



**ADUNANZA DEL DI' 11 OTTOBRE 2018**

*L'anno 2018 (duemiladiciotto) e questo dì (undici) del mese di ottobre alle ore 15:10 nell'Aula Consiliare del Palazzo Comunale, si è adunato il Consiglio Comunale, legalmente convocato.*

*Sono presenti 20 Consiglieri:*

<b><i>ALBERTI Gabriele</i></b>	<b><i>No</i></b>	<b><i>MENNINI Roberto</i></b>	<b><i>Sì</i></b>
<b><i>BARTOLOZZI Elena</i></b>	<b><i>No</i></b>	<b><i>MILONE Aldo</i></b>	<b><i>No</i></b>
<b><i>BENELLI Alessandro</i></b>	<b><i>Sì</i></b>	<b><i>MONDANELLI Dante</i></b>	<b><i>No</i></b>
<b><i>BERSELLI Emanuele</i></b>	<b><i>No</i></b>	<b><i>NAPOLITANO Antonio</i></b>	<b><i>Sì</i></b>
<b><i>BIANCHI Gianni</i></b>	<b><i>No</i></b>	<b><i>PIERI Rita</i></b>	<b><i>Sì</i></b>
<b><i>BIFFONI Matteo</i></b>	<b><i>No</i></b>	<b><i>ROCCHI Lorenzo</i></b>	<b><i>Sì</i></b>
<b><i>CALUSSI Maurizio</i></b>	<b><i>Sì</i></b>	<b><i>ROTI Luca</i></b>	<b><i>Sì</i></b>
<b><i>CAPASSO Gabriele</i></b>	<b><i>No</i></b>	<b><i>SANTI Ilaria</i></b>	<b><i>Sì</i></b>
<b><i>CARLESI Massimo Silvano</i></b>	<b><i>Sì</i></b>	<b><i>SANZO' Cristina</i></b>	<b><i>No</i></b>
<b><i>CIARDI Sandro</i></b>	<b><i>No</i></b>	<b><i>SAPIA Marco</i></b>	<b><i>Sì</i></b>
<b><i>DE RIENZO Filippo Giovanni</i></b>	<b><i>No</i></b>	<b><i>SCALI Antonio Stefano</i></b>	<b><i>Sì</i></b>
<b><i>GARNIER Marilena</i></b>	<b><i>No</i></b>	<b><i>SCIUMBATA Rosanna</i></b>	<b><i>Sì</i></b>
<b><i>GIUGNI Alessandro</i></b>	<b><i>Sì</i></b>	<b><i>TASSI Paola</i></b>	<b><i>Sì</i></b>
<b><i>LA VITA Silvia</i></b>	<b><i>Sì</i></b>	<b><i>TROPEPE Serena</i></b>	<b><i>Sì</i></b>
<b><i>LOMBARDI Roberta</i></b>	<b><i>Sì</i></b>	<b><i>VANNUCCI Luca</i></b>	<b><i>Sì</i></b>
<b><i>LONGO Antonio</i></b>	<b><i>Sì</i></b>	<b><i>VERDOLINI Mariangela</i></b>	<b><i>Sì</i></b>
<b><i>LONGOBARDI Claudia</i></b>	<b><i>No</i></b>		

*Presiede l'adunanza il Presidente Sig.ra **Ilaria SANTI** con l'assistenza della Dott.ssa **Simonetta FEDELI** Segretario Generale del Comune.*

*Gli assessori presenti sono: **BIANCALANI Luigi**, **MANGANI Simone**, **TOCCAFONDI Daniela***

*Consiglieri giustificati: **Bartolozzi**, **Ciardi**, **Mondanelli***

\*\*\*\*\*

*Il pubblico ha accesso nello spazio dell'aula all'uopo riservato*

PRESIDENTE SANTI – No, fermi. Lì non ci sono ancora a sedere. Si comincia con l'appello. Grazie. Vice Presidente Longo, si sieda. Si sieda.

SEGRETARIO GENERALE DOTT.SSA FEDELI – 19? 19.

PRESIDENTE SANTI – C'è il numero legale si può dare inizio alla seduta.

*Viene eseguito l'Inno Nazionale*

PRESIDENTE SANTI – Do la parola al Capogruppo Lombardi per la lettura dell'art. 134. Grazie.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Buonasera a tutti. Ringrazio la Presidente. Allora, articolo 134 della Costituzione. La Corte Costituzionale giudica sulle controversie relative alla legittimità costituzionale delle leggi e degli atti aventi forza di legge dello Stato e delle Regioni, sui conflitti di attribuzione tra i poteri dello Stato e su quelli tra lo Stato e le Regioni e tra le Regioni. Sulle accuse promosse contro il Presidente della Repubblica a norma della Costituzione.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Lombardi. C'è stata la comunicazione del cambio, dell'uscita dal gruppo del Partito Democratico del Consigliere Carlesi. Le do tre minuti, Consigliere, se vuole, per comunicare o per dire qualcosa al Consiglio. Va bene? Grazie.

CONSIGLIERE CARLESI – Grazie Presidente, colleghi. La ringrazio per questa opportunità. La mia scelta, ovviamente, è una scelta che non è frutto di un colpo di testa di un qualcosa, che è arrivato come un fulmine a ciel sereno. È un cammino che, diciamo, mi vede coinvolto in qualche modo da qualche mese, forse anche un po' di più, frutto di un momento, ovviamente, di difficoltà mia personale forse di comprendere anche quelle che, in qualche modo, sono le linee di azione del partito soprattutto al livello nazionale. Anche all'ultimo congresso al livello locale, io ho manifestato un po' alcune mie perplessità su questo continuo, diciamo, andare avanti sulle conte e cambiare continuamente scenari, diciamo, anche legati alle persone. Quindi, da lì è nata la mia adesione alla rete, che si è formata al livello nazionale, di DEMOS, Democrazia Solidale, che è frutto di un insieme di soggetti, sia associativi, associazioni, singoli, liste civiche e che si propone, ovviamente, di agire sul territorio in mezzo alle persone e con le persone per fare politica. A Prato questo si esplicherà in una lista, in un soggetto politico che si chiama Centro Solidale per Prato e ha come, all'interno del suo simbolo, anche la forza del "Noi per Prato". Questo, per quanto mi riguarda, è un valore aggiunto e lavorare insieme alle persone e, soprattutto, favorire al massimo la partecipazione alla vita politica dei cittadini. In questi giorni, ovviamente, comunicando la mia decisione ci sono state reazioni. Ho, diciamo ho ricevuto ovviamente assensi, ma anche critiche. Le avevo messe nel conto perché fa parte di una scelta, quando si fa una scelta politica, ovviamente, ci possono essere i consensi, ma anche critiche. Ho ricevuto, in particolar modo, anche un rimprovero, che mi permetto anche di accettare da parte del Segretario del Partito Democratico, Bosi, sull'utilizzo di alcune parole, anche se poi le stesse parole le vedo oggi sulle pagine dei giornali, ripetute più o meno da un esponente di primo piano del partito. Però, colgo il suo richiamo su un aspetto particolare: quando lui mi richiama a rispettare una grande comunità fatta di donne e uomini che ogni giorno, sul territorio, come in tutto il paese, si impegnano in modo disinteressato per affermare i valori di libertà, solidarietà e democrazia. Bene, io sono convinto di questo perché di questa comunità ne ho fatto parte con orgoglio e in questi anni. Ne conosco anche, in qualche modo, però il disagio in questo momento, ne conosco anche lo scoramento, ne conosco la difficoltà, il disorientamento. Ed è stato uno dei motivi per i quali ho fatto questa scelta. Però, è altrettanto chiaro che io non è che

sono uscito dal PD per fare la guerra al PD, non è che io sono qui a fare la guerra contro qualcuno, non mi interessa. La mia scelta è per qualcosa, è per fare una politica più attenta sul territorio. Ne condivido dall'inizio della legislatura un cammino di maggioranza, nella quale io rimarrò. Ho condiviso la campagna elettorale per l'elezione a Sindaco di Matteo Biffoni, continuerò ovviamente a sostenerlo. Sarà una collaborazione leale, fattiva, costruttiva, ma anche propositiva perché credo in questo momento ci sia bisogno anche di rivedere alcune cose e, soprattutto, di proporre alcuni scenari anche diversi. E quindi sarà anche questo compito mio in questo senso lavorare in questa direzione. Non credo di avere fatto mai mancare in questi anni, in questi quattro anni un apporto diretto e quindi continuerò a farlo e in modo puntuale. Come non posso dire altro che di essermi trovato bene con i miei colleghi di maggioranza e come posso dire mi sono trovato bene anche con gli Assessori della Giunta. Quindi, questo per me continua ad essere un impegno che mantengo in modo puntuale. Nello stesso momento, però, voglio lavorare sul territorio affinché non si affermi al livello nazionale e anche al livello locale, una politica fatta sul leaderismo, fatta sul despotismo, che è incardinata oggi in due, incarnato oggi personaggi in modo particolare, Di Maio e Salvini, che di fatto vanno nella direzione del pensiero unico e che quindi, di fatto, la loro, diciamo in una logica di demagogia populista in qualche modo si fa un ragionamento assurgendosi a punti di riferimento in assoluto di tutta la popolazione, e così non è, perché i numeri non corrispondono sempre alla realtà e, soprattutto io voglio collaborare affinché non si affermi la politica del nemico, come oggi invece sta prevalendo perché ogni giorno si cerca un nemico. In politica, eventualmente, abbiamo degli avversari e gli avversari si rispettano e con i quali si cerca di lavorare anche su posizioni diverse, perché il pluralismo è la forza di una democrazia e quindi possono esserci idee diverse, ma si lavora per trovare una sintesi, eventualmente, non per denigrare ed eliminare chi la pensa diversamente da noi.

**Entra il Consigliere Alberti. Presenti n. 21.**

**Entra l'Assessore Barberis.**

Un'altra questione di fondo, che io voglio dire, è questa, e chiudo Presidente: domenica prossima viene proclamato santo Paolo VI, che ha dichiarato la politica è la forma più alta della carità. E credo di poter trovare fra gli esempi, lo so che la collega La Vita non è d'accordo, e ride dietro a questa cosa, però forse, forse non è quello che serve. Io posso dire semplicemente questo: che un fedele interprete di questa scelta è stato sicuramente un Sindaco, che è stato Sindaco di una città qui vicina, nonché costituente, Giorgio La Pira, che ha fatto la sintesi di questa frase e l'ha potuta esercitare e credo possa essere, ancora oggi, un valido esempio per chi si impegna nella attività quotidiana politica, politica ed amministrativa. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Carlesi. Do la parola, Alessandro Ciardi ancora non è in aula, c'ha una question time, do la parola al Consigliere Alberti per, ah no, scusi, all'Assessore Biancalani per rispondere alla question del Consigliere Alberti: presidio di tre famiglie per problemi inerenti alla casa. Si domanda all'Amministrazione Comunale se i fatti riportati dalla stampa corrispondono al vero. Assessore Biancalani, grazie.

**QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE ALBERTI IN MERITO AL  
PRESIDIO DI TRE FAMIGLIE PER PROBLEMI INERENTI LA CASA.**

**(RISPONDE L'ASSESSORE LUIGI BIANCALANI)**

**DISCUSSA CON ATTO 170/2018**

ASSESSORE BIANCALANI – Grazie Presidente. Proprio per rispondere alla sua domanda e alla domanda anche che mi fa il Consigliere Alberti, debbo dire sono rimasto assolutamente meravigliato di una affermazione, che viene attribuita alla

Segretaria Provinciale, Patrizia Ovattoni, quando dice che, visto e considerato che queste tre famiglie si sono rivolte all'Amministrazione, quest'ultima non ha dato risposte concrete alle loro forti difficoltà. Ecco, mi fa estremamente dispiacere che a fronte, magari, per acquistare qualche voto in più da parte di alcuni partiti o del Partito in questo caso particolare, si raccontano delle cose che, in realtà sono completamente false, completamente false. E mi riferisco, scendo in particolare ai tre casi a cui faceva riferimento il Consigliere Alberti, dicendo che questi tre casi sono conosciuti benissimo dall'Amministrazione Comunale. Sono seguiti da tempo, abbiamo dato tutto il sostegno possibile e quindi, evidentemente, cioè si tratta, non dico, spero si tratti di cattiva informazione e non vorrei altri pensieri peggiori, ecco.

Per quanto riguarda un caso si tratta di una signora che è in emergenza..no, ho detto una signora, ho detto. Una signora penso sia abbastanza generico di avere rispettato la privacy, no? Si tratta di una signora, che entra in emergenza alloggiativa nel luglio del 2016. Alloggia presso una struttura protetta. Quindi, una struttura protetta in cui c'è del personale che la segue perché la signora ha dei problemi di dipendenze e quindi mi tengo sul vago. E' totalmente a carico dell'Amministrazione Comunale da quel periodo, che vi dicevo, e in questo periodo, fino a stamattina, ha ricevuto circa 28 mila Euro di contributi. Questo per quanto riguarda un caso. La cosa è seguita quasi quotidianamente, quindi vi garantisco che, assolutamente, non solo non si abbandona, ma c'è, in realtà, un controllo assoluto su tutta la vicenda.

La seconda è una cosa un pochino più complessa, però sempre una signora che si trova in emergenza alloggiativa, questa dal 2015, dal dicembre 2015. Sono state cambiate su sua richiesta, diverse volte, l'emergenza alloggiativa, cioè la località: prima si è trasferita fuori Prato, poi c'era un problema con i cani del vicino. Insomma, non sto qui, potrei dettagliarle con assoluta precisione tutto il caso. Comunque, le dico che è a totale carico dell'Amministrazione Comunale.

**Entra il Consigliere Sanzò. Presenti n. 22.**

**Entra il Consigliere Berselli. Presenti n. 23.**

Mentre, ha avuto contributi fino a questa mattina per circa 33 mila Euro, pur percependo anche attualmente il reddito di inclusione. Quindi, non soltanto non siamo a conoscenza, quindi non abbiamo seguito, ma le seguiamo quotidianamente.

L'ultimo caso invece è un caso veramente più emblematico, quello che, francamente, mi lascia assolutamente esterrefatto, perché qui da una parte noi abbiamo la circolare Salvini, che ha mandato in questi giorni a tutte le Prefetture d'Italia, in cui dice che le case abusive vanno liberate da chi ha occupato abusivamente le case. D'altra parte, io ho la Lega di Prato che, voglio dire, che penso sia dello stesso partito di Salvini..

PRESIDENTE SANTI – Scusate eh. Scusate. L'Assessore ha difficoltà a farsi sentire.

ASSESSORE BIANCALANI – Che, praticamente, va a difendere chi ha occupato, chi occupa, chi sta occupando abusivamente una casa. Ora, su questa vicenda potrei parlare tantissimo perché, praticamente, ho risposto a mezza Italia su questo argomento, stamattina ha scritto il Ministro Di Maio, in settimana ho risposto al Ministro Salvini, ho risposto al Presidente della Regione, al Difensore Civico della Toscana, al Prefetto di Prato, al Presidente della Regione Toscana ecc, ecc. Io, scusatemi, se lo dico con sincerità, è una vergogna. Perché che si debba perdere tempo dietro ad una vicenda chiarissima, dove ci sono delle persone, che hanno occupato una casa popolare. Dopo di che, da una parte mi viene detto che io debbo liberare le case, anche qui la scorsa settimana c'è stato un dibattito, bisogna liberare le case occupate abusivamente; dall'altra, quando cerchiamo di farlo, gli stessi partiti mi dicono l'opposto. Quindi, bisogna essere seri. Noi ci troviamo di fronte ad una situazione, la dico in trenta secondi se c'ho tempo: una signora ha una casa popolare. La figlia, che abita fuori della Regione chiede alla mamma di rimetterla in casa sua, di prenderla in casa sua, ha tre figli, due di un signore, di un convivente, uno di un altro convivente, più il compagno. Tornano tutti a casa della mamma che,

attualmente, occupa in maniera legittima, occupa una casa popolare. Quindi, questi tornano a casa della mamma. Dopo di che, dopo qualche mese, debbo dire, secondo me, giustamente, la signora dice: eh, ma guardi, io stavo in una casa popolare, ci stavo solo io. Adesso siamo in sei, non ci stiamo. Ha perfettamente ragione. Quindi, alla prima occasione, che ci capita di trovare una casa più grande, perché potesse occupare tutti, gli concediamo di trasferirsi alla casa nuova. Cioè alla casa più grande. Questa è una cosa legittima. Lei ci fa richiesta e noi le rispondiamo che lo facciamo. (INTERRUZIONE) Tanto vado subito a conclusione. A questo punto, accade che la famiglia, che era stata ospitata, va nella nuova casa e la mamma viene lasciata dove era prima. Quindi, vengono ad occupare due case. Noi gli abbiamo, ormai dall'inizio dell'anno, guardate due case non si possono occupare perché abbiamo una graduatoria di cittadini italiani e stranieri, in maggioranza italiani, che sono in graduatoria e che devono entrare nelle case anche loro. Per tutta risposta ci dicono: eh, io voglio vedere, abbiamo tre bambini, come fate a buttarci fuori di casa ecc. Ora, noi abbiamo tollerato a lungo perché abbiamo rispetto sia dell'età minore, sia della disabilità ecc, però non è che siamo, voglio dire, cioè alla fine bisogna arrivare ad una conclusione. Per cui gli abbiamo detto: guardi, due case ritornate dove eravate prima, anche se stavate stretti. E questo non c'è verso farlo. E' tutto qui. Praticamente tutta Italia, chi ha qualche carica, ha avuto, cioè ha avuto queste notizie di cose che non corrispondono assolutamente alla verità. La verità è tutta questa. Poi, ci sono mille altri passaggi, che vi risparmio per motivo di tempo, ma che potrei dettagliarvi giorno per giorno, perché noi questa famiglia la vediamo quasi tutti i giorni, compreso stamattina, per dirle l'ultima, a mezzogiorno e mezzo. Quindi, non è assolutamente vero che è né abbandonata, che noi siamo cattivi, che vogliamo buttare fuori la gente ecc. Però, delle due l'una: o da una parte mi viene mandato una disposizione al livello nazionale che mi dice che le case occupate vanno subito liberate. Poi, si arriva a Prato, e la Lega di Prato mi dice: chi occupa abusivamente una casa, la deve tenere perché si è rivolta a loro. Delle due l'una, o quella o quell'altra. Quindi, siccome sapete come la penso, chiudo dicendo inoltre, e qui, scusatemi, ma un riferimento bisogna lo faccia più preciso, che, oltretutto, questa famiglia non rientra nei casi sociali perché questa famiglia, ve lo dico subito, il convivente del quale ho le buste paga, quindi vi posso garantire, vi fo nomi,

cognomi, indirizzi e tutto, fa il REI, reddito di inclusione, prende il reddito di inclusione e voi sapete che con tre figli viene un discreto reddito di inclusione. Più c'è il mantenimento di due figli che sono del primo convivente, supera nettamente, non dico di più, supera nettamente i due mila Euro al mese. Quindi, è difficile poter pensare che i servizi sociali del Comune di Prato, oltretutto sopportando che venga occupata una casa abusiva, poi debba sapere viene gente che guadagna molto meno e non mi fa queste cose. Punto e capo. Quindi, scusi se mi sono sfogato, però, sinceramente, in questi giorni questa cosa è veramente, siamo sopra le righe in maniera assoluta. Dispiace che per un pugno di voti, ecco si faccia leva sulle delle situazioni difficili che, francamente, purtroppo, siamo abituati a dover affrontare. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Biancalani. Tre minuti al Consigliere Alberti per dire se è soddisfatto o meno e motivarlo. Grazie.

CONSIGLIERE ALBERTI – No, grazie. Soddisfatto è dir poco anche se, come dire, lo dico con il sorriso, ma con un sorriso dispiaciuto nel senso, perché poi, alla fine, tutto quello che lei puntualmente ha risposto, come dire, rende nota la realtà dei fatti. In questo senso mi domando come si possa fare delle manifestazioni di questo genere o provare a fare manifestazioni, probabilmente saranno gli esiti, non so saranno gli spray che hanno regalato la settimana precedente, che danno un po' noia. Perché il problema è reale, quello che lei dice. Le situazioni sono complesse, sono tante, quindi. E lei lo vive tutti i giorni. Sono contento di avere reso noto al Consiglio Comunale la realtà dei fatti e quindi, sì, assolutamente soddisfatto della risposta e grazie Assessore.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere. Do la parola all'Assessore Toccafondi per rispondere alla question time sulla notizia del trasferimento dell'archivio

comunale nei locali di CREAF. Se quanto emerso a mezzo stampa corrisponde al vero. È iscritta dalla capogruppo Pieri. Grazie.

**QUESTION TIME DELLA CONSIGLIERA RITA PIERI IN MERITO AL TRASFERIMENTO ARCHIVIO COMUNALE NEI LOCALI DEL CREAF.**

**(RISPONDE L'ASSESSORE DANIELA TOCCAFONDI)**

**DISCUSA CON ATTO 171/2018**

ASSESSORE TOCCAFONDI – Sì, allora buonasera. Io non so quanto tempo ho, qui ci vorrebbe del tempo per spiegare tutta l'annosa questione, però voglio sintetizzare alcune questioni di fondo e cercare di essere compresa sull'annosa questione del CREAF. Allora, noi ci siamo trovati in considerazione del fatto che il 27 febbraio del 2017, come vi ricorderete, l'Amministratore Unico, improvvisamente e senza preavviso, ha portato i bilanci in tribunali e per cui CREAF, ex CREAF, insomma è stata considerata fallita. Di fronte a questa, questo evento inaspettato, proprio perché non atteso, insomma, neanche fatto presumere, la Regione Toscana, insieme alla Provincia, che, vi ricordo, è stata sempre socio maggioritario di CREAF, 81%, il Comune di Prato ha il 10%, aveva il 10% , la Regione Toscana si è resa disponibile per andare avanti sulla questione di un centro per la ricerca e l'innovazione sul territorio pratese. E lo ha fatto nei modi che ha deciso, mettendo a disposizione della Società in House, Sviluppo Toscana, una cifra massima entro la quale sarebbe possibile od è possibile realizzare finalmente questo centro, che potrebbe prendere il via con una sua finalità legata allo sviluppo del trasferimento tecnologico per l'industria manifatturiera. Ora, io penso che questo sia un segnale molto forte da parte della Regione Toscana perché la Regione ha deciso che ci siano i presupposti perché questo CREAF, o ex CREAF, questo centro, chiamiamolo Centro per l'Innovazione, possa avere un inizio. E di questo noi ne siamo tutti qui certi e consapevoli perché, anche sulle pagine a mezzo stampa sono state raccolte delle, diciamo, delle opinioni e dei pareri di autorevoli esperti, mi riferisco al Presidente del

Polo Universitario, che già sul giornale richiamava la necessità di avere degli spazi per la ricerca, perché i 32 laboratori del PIN mal si conciliano in un edificio dove ci sono delle aule destinate alla formazione. Quindi, loro le due cose insieme non le possono tenere, pagano tanti soldi di affitto, volevano un centro di ricerca che, guardate, non è solo un luogo dove si trasferiscono i laboratori universitari e di ricerca, perché è un luogo dove, con la presenza simultaneamente di vari laboratori di ricerca dell'Università, si mettono in connessione le competenze dei docenti e dei ricercatori, in modo tale da implementare ancora di più la ricerca sul territorio. A fronte di questo, Provincia e Comune potevano dire non ci interessa, andate avanti da soli.

**Entrano i Consiglieri Milone e Garnier. Presenti n. 25.**

Ma io penso che noi tutti qui diremmo una bugia se pensassimo che un luogo con una manifattura forte come la nostra, debba dire che non è necessario nel 2018 investire in ricerca per implementare, accrescere la produzione e lo sviluppo e l'innovazione di un territorio. Anche perché il nostro è un territorio conosciuto come contemporaneo ed innovativo, e questa innovazione puntuale è sempre stata fatta soltanto dalle imprese. Manca un luogo dove è possibile mettere insieme più saperi e fare in modo di accrescere, essere più, diciamo, innovativamente tecnologici, più attivi, più pronti alle nuove sfide. E' proprio in questo momento che noi abbiamo questa scommessa della digitalizzazione delle produzioni e delle nuove tecnologie di comunicazione. Quindi, io credo sia stato fatto questo accordo di programma proprio perché anche..

PRESIDENTE SANTI – Scusi Assessore. Per piacere! Non si sente niente.

ASSESSORE TOCCAFONDI – Perché anche il Comune di Prato, parlo per il 10% per il Comune di Prato, ma potrei dire anche per la Provincia perché c'è stata la consensualità anche della Provincia, comunque parliamo per il Comune, si è sentito in dovere di affermare di nuovo la necessità di trovare una annosa soluzione ad un caso che è da molti decenni, che non si sviluppava, proprio ora che, invece, c'erano tutte le promesse, perché il PIN lo ha manifestato, altri avevano manifestato. Quindi, smettere adesso vorrebbe dire non considerare la richiesta di alcuni territori. Come lo possiamo fare? Da tempo noi avevamo bisogno di cambiare, di cercare un nuovo luogo per gli archivi. La questione degli archivi è ancora più annosa perché voi sapete ce ne sono dislocati in posti diversi sul territorio, addirittura l'archivio storico non è neanche nel territorio del Comune di Prato. Purtroppo, gli archivi posti sulla Via Pomeria hanno dei problemi perché l'edificio non è consono a quella destinazione. Tra l'altro, mi si dice che lo scorso inverno c'è anche piovuto e noi abbiamo dei documenti che sono utili non soltanto ai fini conoscitivi, ma anche proprio per la ricerca della storia di Prato, esperti sempre chiedono la possibilità dell'accesso. C'è una confusione nell'accesso agli archivi del Comune proprio perché le dislocazioni diverse non ci permettono di avere chiaro e quindi non siamo pronti neanche a dare un servizio vero ai cittadini, agli studiosi, che ne hanno necessità. Quindi, noi avevamo da fare una scelta: trovare un luogo dove trasferire questi archivi. Allora, nell'intima idea di chi ha pensato questa manovra, c'è la possibilità di poter accedere, anche in futuro, ma diciamo con una logica di implementazione e di crescita, di portare gli archivi anche verso una possibile digitalizzazione, guardando, e quindi diciamo trasformando tutto il nostro metodo di organizzazione degli archivi.

**Entra il Consigliere De Rienzo. Presenti n. 26.**

E questo si può fare se c'è tutto un sub strato anche, diciamo, tecnologico che lo può permettere. Nel frattempo noi abbiamo l'urgenza di un trasferimento degli archivi. Si poteva fare con una evidenza pubblica, cercando un magazzino privato che ci potesse

permettere di trasferire velocemente gli archivi prima delle piogge del prossimo inverno. Si poteva fare utilizzando degli spazi, che lì sono a disposizione e pensando di poterli riunire piano, piano tutti e di metterli anche su supporti di tipo tecnologico e digitalizzato.

E' stata scelta questa seconda ipotesi. Per il Comune di Prato non c'è spesa perché viene chiesta una spesa di compartecipazione, che è relativa all'arredo e delle cose semplici, che poi quella ci sarebbe stata ovunque..(INTERRUZIONE)..

PRESIDENTE SANTI – Assessore, per piacere, concluda. Grazie.

ASSESSORE TOCCAFONDI – Sì, gli archivi del Comune. Quindi, diciamo, quello non è niente. La spesa è complessivamente a carico di Sistema Fondazione Sistema Toscano diciamo. Però, abbiamo, è stato fatto un ottimo lavoro da tutti i dirigenti, che hanno firmato questa. Io, devo dire, ho molto apprezzato perché ci sono delle clausole che salvaguardano molto il Comune di Prato. Prima di tutto il fatto che l'affitto, che è stipulato sulla base delle indicazioni dell'Agenzia delle Entrate, è un affitto che è più basso, non dico sensibilmente, ma comunque è più basso rispetto a quello che stiamo pagando adesso. Adesso paghiamo 52 Euro al metro quadro, andremo a pagarne sui 45. Quindi, c'è già anche un risparmio sui costi annuali per l'archivio.

C'è poi anche una idea che, comunque, abbiamo a disposizione più spazio, perché è sensibilmente più grande rispetto all'archivio dove stiamo adesso ed è nuovo, non ci piove, ci sono delle caratteristiche che evidenziano come quello sia un luogo adatto. Tra l'altro, rispetto al CREAF non è una cosa unica il CREAF, il CREAF è suddiviso in due lotti. E noi abbiamo deciso di trasferire nel lotto B, cioè nella seconda parte, che è una palazzina auto contenuta, quindi diciamo un po' staccata dalle altre, il nostro archivio con la clausola che, fra sei anni, allo scadimento di questo accordo il programma..(INTERRUZIONE)..

PRESIDENTE SANTI – Assessore chiuda.

ASSESSORE TOCCAFONDI – Valutare l’ipotesi..sì, possiamo valutare anche l’ipotesi, eventualmente, manifestando questa intenzione, di un acquisto dell’immobile. Quindi, ci sono delle caratteristiche, che ci fanno risparmiare dei soldi, che ci mettono in sicurezza l’archivio, che ci permettono di fare una trasformazione tecnologia dell’archivio, non altrimenti possibile e che cominciano a dare un affitto, minuto, piccolo, è una parte, è una porzione, non è niente rispetto al lotto A, che è invece la parte importante di CREAM, e che però necessita, quelle entrate, che saranno per la nuova società un motivo di reindirizzare sulle spese correnti più minute e di dare vita, fare in modo che quindi chi ha manifestato già interesse a volersi trasferire, possa effettivamente trasferirsi in questo centro di ricerca.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore.

ASSESSORE TOCCAFONDI – Quindi, il Comune se l’è sentita di continuare su questo.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Capogruppo Pieri, tre minuti per dire se è soddisfatta o meno e motivarlo. Grazie.

CONSIGLIERE PIERI – Io la ringrazio Assessore, la ringrazio della spiegazione precisa, dettagliata, che ci ha fatto. D’altra parte la storia del CREAM è una storia che conosciamo tutti bene e non male, purtroppo. La conosciamo bene. Non mi ritengo assolutamente soddisfatta perché è chiaro che la mia question time nasce per una critica di un progetto, che continua a perseverare in un precedente progetto che non

aveva avuto, come dire, che è stato criticato da tutte le associazioni di categoria. E c'è riferito qui di un percorso fatto, se lei ben ricorda, dall'allora Presidente della Terza Commissione con tutti i componenti della Commissione quando, purtroppo, è successo quello che lei definisce un improvviso, una cosa improvvisata, cioè una cosa senza nessun preavviso, una mattina qualcuno ha portato i libri in tribunale. Ecco, è dal 2010, è dal 2010 che io appartengo ad un partito che denuncia politicamente, non soltanto chiaramente nel Consiglio Comunale, ma allora in Consiglio Provinciale, denuncia politicamente, e non solo, ma anche attraverso denunce scritte alla Corte dei Conti e la Procura per l'evidente dissenso finanziario. Quindi, dire che, improvvisamente, qualcuno una mattina ha portato così, senza preavviso, mi sembra un pochino frettolosa la risposta, assolutamente frettolosa. Si continua a spendere soldi dei cittadini indipendentemente dalle istituzioni e da dove provengono, soldi dei cittadini, soldi pubblici, per un progetto che le ricordo nasce, proprio, sulle basi di quello che è stato il progetto di cui lei adesso ci ha detto e dice che c'è assolutamente bisogno in città. C'è quello della ricerca, una ricerca sul territorio. Era questo il motivo per cui il CREAM nasceva ed era questo perché le associazioni di categoria dell'epoca non si sentivano, come dire non l'hanno mai condiviso, non l'hanno mai condiviso. E' stata una scelta scellerata, politicamente scellerata di una politica del momento, di una politica del momento diciamo c'è anche un nome e un cognome dei partiti, però non mi va di entrare in polemica a questo. E, secondo me, si continua a perseverare in questa scelta politica assolutamente sbagliata, indipendentemente dalla necessità di avere un archivio nel nostro Comune, lo sappiamo perfettamente, che c'è questo, che il Comune ha questo bisogno. Ma il progetto che prevede una intesa, una intesa fra Regione, Comune e Provincia, va ben oltre, va ben oltre l'ospitare, diciamo, di accogliere un archivio di cui ne siamo assolutamente consapevoli essercene un bisogno. Quindi, a parte poi c'è anche una compartecipazione, ma forse anche giusta del Comune, a me non risulta, quello di rimettere, di finire di sistemare la struttura, quella parte dove dovrebbe andare l'archivio, ma assolutamente, assolutamente legittimi non sono in questo che entro in merito la mia posizione politica, dico, è ben altro. Nasce proprio sul perseverare di un progetto, di un progetto politico, che ha fallito. Perché, purtroppo, di questo si tratta, cioè dove c'è un assoluto dissenso finanziario. C'è quindi, c'è un

fallimento. Poi, non entro in merito ad altre questioni che anche queste non appartengono alla politica, non appartengono al Consiglio Comunale, ma appartengono ad altre istituzioni, ad altre cose. Quindi, non mi ritengo assolutamente soddisfatta di questa, della risposta, e continuo ad essere molto, molto preoccupata sulla scelta di Regione, Provincia e Comune di perseverare su quella scelta, che è stata assolutamente fallimentare per la città e non solo.

**Entra il Vice Sindaco Faggi.**

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo. Do la parola all'Assessore Barberis per rispondere alla question time sul sottopasso del Soccorso, se corrispondono al vero e se sono state fornite dall'Amministrazione le stime che indicano fine 2020 come data inizio lavori e 2024 come fine lavori. Grazie Assessore Barberis.

**QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE ALESSANDRO GIUGNI IN MERITO AL SOTTOPASSO SOCCORSO.**

**(RISPONDE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)**

**DISCUSSA CON ATTO 172/2018**

ASSESSORE BARBERIS – Allora, sì buonasera a tutti. Ringrazio il Consigliere Giugni che, diciamo, permette di portare in Consiglio Comunale un tema, che credo sia un tema sentito dalla città. Allora, l'articolo, che è comparso su La Nazione relativamente ai tempi, è un articolo che dipende dalla bravura del giornalista. Cioè il giornalista ha parlato con il responsabile del procedimento, con il RUP, il quale ha dato questa, quindi ha dato una delucidazione sul procedimento, che è in corso e quindi rispetto al quale il Comune ancora non ha indicazioni precise o ufficiali su questa tempistica. Quello che credo sia importante è, diciamo, puntare l'attenzione su

alcuni elementi. Intanto, il procedimento perché in alcuni articoli si è parlato del progetto del Comune. Il procedimento è un procedimento che in questo momento è totalmente in mano ad ANAS, nel senso che la strada è in fase di statalizzazione da tempo, siamo arrivati, credo, alla conclusione di questo iter. E' un iter che, di fatto, va a definire in modo definitivo l'importanza di questo asse di connessione, Firenze-Prato-Pistoia in ambito metropolitano, quindi è oggettivamente la strada più importante e che, evidentemente, credo sia un risultato importante per la città perché al netto di definire e di riportare questo asse come un asse importante per lo sviluppo locale, perché è l'asse su cui passa, sostanzialmente, un pezzo del PIL importante della Toscana, in più questo è un elemento che credo sia interessante per le tasche e per i cittadini pratesi, porta ad un beneficio netto nelle casse del Comune perché, se avete visto il tratto del Comune di Prato, è uno dei meglio gestiti e dei meglio gestiti e dei meglio tenuti perché il Comune fa sempre lì manutenzione e sono circa 500 mila Euro l'anno di manutenzione stradale che danno lì, che a questo punto saranno di ANAS.

L'altro tema è il tema che, appunto, se legge l'articolo, che è, diciamo che ripeto è un articolo di, perché ci sono dei virgolettati, no? I virgolettati credo che siano di ANAS perché il procedimento è di ANAS, nessuno ha parlato del Comune, di questo, perché il Comune non sta facendo il progetto. Se vede dice che, appunto, dalla comunicazione inviata ad ANAS si capisce anche che non ci sono preoccupazioni di sorta sulla fattibilità del progetto. La valutazione di impatto ambientale e il progetto definitivo, serviranno proprio per chiarire tutti i dubbi degli enti. Cioè io credo che si stia facendo un po' di confusione perché sono elementi molto tecnici, sono elementi molto tecnici. Le richieste da parte degli enti sono delle richieste che, sostanzialmente, vengono ad identificare il progetto definitivo. Cioè noi siamo in una fase di studio di fattibilità. Nell'ambito dello studio di fattibilità vengono fatte delle indagini preliminari. Ora qui ci sono dei tecnici e sanno di cosa si sta parlando. Quello che chiedono gli enti, quindi ANAS ecc, sono tutti quegli approfondimenti che non solo devono essere fatti, da un punto di vista ambientale, ma che sono quelli che devono essere fatti semplicemente per fare il progetto definitivo. Cioè se io devo fare, un conto è lo studio di fattibilità, un conto è il progetto definitivo rispetto al

quale servono delle indicazioni di dettaglio con indagini molto costose, che devono essere fatte in modo assolutamente preciso e dettagliato, ma che vengono fatte in una fase di progettazione successiva, e, infatti, ANAS cosa dice nella risposta? Dice: io faccio il progetto definitivo. Quando faccio il progetto definitivo, io devo fare, siccome sono ANAS, l'autorizzazione del progetto me la dà il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Tutta la parte ambientale e di indagini geologiche e idrologiche, che io devo fare perché sennò non so dimensionare, cioè il definitivo vuol dire che io vado a dimensionare l'effettiva dimensione di tutto quello che vado a fare, io questo pacchetto, che mi serve per fare il progetto definitivo, lo mando alla VIA del Ministero dell'Ambiente. E' questo che viene detto. Non solo, ma se voi leggete sostanzialmente le richieste degli enti, qui vi sono delle richieste di maggiore approfondimento, che è normale fare nel progetto definitivo e in più sono delle richieste, che riguardano fondamentalmente la parte del cantiere, non la parte di esercizio del tunnel. Non so se le avete lette. Cioè, mi spiego. ANAS dice, ARPAT dice, ad esempio: sei sicuro che la falda, che comunque ha una escursione durante l'anno, non arriverà alla quota della fondazione, di scavo? E che quindi dice: potrebbe essere che alcuni giorni dell'anno quindi tu non stia facendo un cantiere secco, ma tu stia facendo un cantiere in umido. Ora, mi rendo conto, qui siamo in un Consiglio Comunale e sono dei temi veramente molto tecnici. Però, quello che vorrei spiegare, è che le preoccupazioni degli enti sono più relative alla fase del cantiere e di come..(INTERRUZIONE)..evidentemente la differenza tra un cantiere a secco e un cantiere in umido è eventualmente un problema di costo, no? O è, eventualmente, un problema di come si risponde al fatto che un cantiere abbia dell'acqua. Per capirci: il cantiere del sottopasso a Casale, non so se avete presente la seconda tangenziale, è stato fatto nell'acqua, fisicamente nell'acqua, cioè c'era un lago lì. Quindi, ad oggi, credo che sia una strada, lì quella è una strada fatta nell'acqua, cioè lì c'è l'acqua intorno, quella è proprio acqua. Quindi, questo per dire cosa? Che, in questi casi, gli approfondimenti che chiede, quindi i vari enti, sono assolutamente normali direi, cioè sono approfondimenti assolutamente di buon senso e che è normale fare. Dopo di che se questo si traduca in una VIA, in prescrizioni o meno, questo credo sia indifferente, no? Nel senso che io sono convinto che tutti quelli che sono atti, che vanno nella logica di tranquillizzare e di approfondire gli studi e

soprattutto di tranquillizzare i cittadini o comunque anche le preoccupazioni, che legittimamente ci possono essere in una situazione di questo tipo, sono assolutamente da fare, sono assolutamente da fare, assolutamente da fare. Quindi, al netto dei rilievi tecnici, se volete anche un tema politico, io vi dico che su una questione di questo tipo, come si chiede la VIA e c'è un tema sull'aeroporto, tutti i grandi temi, a maggior ragione su un tema di questo tipo è doveroso fare gli approfondimenti, tutti gli approfondimenti necessari, ci mancherebbe altro. Però, appunto, dico anche non ci limitiamo al tema politico, in questo caso, ripeto, la politica può avere una scelta sui grandi temi strategici, no? Ma noi cerchiamo tutte le volte di riportare la questione sui temi tecnici. Questi sono temi tecnici, che riguardano progetti, che, evidentemente, hanno delle difficoltà perché comunque a Prato c'è la falda come a Firenze, a Roma, a Milano, in tante città e che quindi necessitano di soluzioni. Quindi dico io: cioè facciamo, fermiamoci un attimo..(INTERRUZIONE)..e chiudo, perché? Perché è importante che anche il dibattito politico, su cui ci possiamo scontrare, diciamo su cui non mi tiro mai indietro, no? Ma partano dall'analisi dei fatti e da quelli che sono i rilievi che, eventualmente, vengono mossi. Perché, ad oggi, ad oggi vi posso assicurare non c'è nessuna sorpresa, c'è sono le indagini che è normale fare. Ora, ripeto, qui ci sono dei tecnici. E ANAS, infatti, dice: guarda che questa è normale farla perché sennò non posso fare il progetto definitivo. Non so se sono stato chiaro.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Barberis. Capogruppo Giugni, tre minuti per dire se è soddisfatto o meno e motivarlo. Grazie.

CONSIGLIERE GIUGNI – Sì, grazie Presidente. Mah, non sono soddisfatto anche perché non ho capito bene: la risposta sui tempi, bene o male, non è stata evasa del tutto, in quanto non ho capito allora se sono stime veritiere o non veritiere. Comunque, poco importa perché, ovviamente, volevo che si sollevasse l'argomento per ritornare a parlarne un attimo anche dopo gli interventi, che abbiamo visto sul giornale in questi giorni. E' vero, e mi fa piacere, Assessore, però che lei abbia detto

che i temi sollevati dagli enti, da ARPAT e da ASL siano assolutamente di buon senso, perché sono assolutamente i temi che noi solleviamo da diversi anni, anzi dall'inizio della legislatura. Sono esattamente gli stessi, sono esattamente le stesse problematiche sulle quali vi abbiamo sempre detto di attenzionare a pieno. E quindi le dico mi fa piacere, ci fa piacere che alla fine si arrivi ad un giudizio, a portare tutto al via al Ministero dell'Ambiente perché io, e lei ci rassicura dicendo che questo non, se dalle sue parole sembra che possa essere solo positivo, io lo spero perché, ovviamente, a tutti fa piacere risolvere questo problema, ma se è un giudizio, ma se va al via, può anche darsi che, a mio modo di vedere, non sono un tecnico, il parere possa essere differente da quello che l'Amministrazione si aspetta. Questo per dire che, secondo me, in tutti questi anni, c'è stata una sottovalutazione da parte della Giunta, sia al livello tecnico, della fattibilità di un'opera importante, ho sentito in quest'aula si va sotto La Manica, si fanno queste opere, queste altre opere, ne ho sentite di tutte. Una sottovalutazione su temi tecnici di rilevanza, talmente di rilevanza che anche enti preposti per la salvaguardia del territorio, come è l'ARPAT, non poteva fare a meno che sollevare. In più, la sottovalutazione, è stata anche sui costi. Perché qui ci scordiamo di dire che si parla di questo sottopasso come se fosse già finanziato, mentre mancano dieci milioni da finanziare. Senza questi 10 milioni non faremo neanche la prima buca. Quindi, a me interessa anche che la città capisca a che punto è il benedetto sottopasso. E' un punto che ancora, ad oggi, non è realizzabile, perché mancano 10 milioni di finanziamento. Ripeto, queste sono le parole che ha detto il responsabile di ANAS in commissione, su mia domanda: ma può essere, possono essere iniziati i lavori senza la totale copertura finanziaria? No. Quindi, attualmente, io credo, e qui vado a terminare, perché qui c'è la riflessione politica, credo che siate in difficoltà, siate in grande difficoltà e le risposte del Sindaco o gli accenni del Sindaco, viste sui giornali, che alludono al fatto che il Governo dovrà prendersi la responsabilità dell'ulteriore finanziamento, altrimenti, come a dire, qui, forse, non riusciremo a farlo, vediamo un attimo se si riesce a dare la responsabilità di una eventuale, ma io mi auguro di no eh, ripeto mi auguro di no, di un eventuale fallimento dell'opera, vediamo se si riesce a dare la responsabilità di questa che sarebbe veramente una grande perdita di credibilità per tutto il PD e per la

Giunta, per i lavori di questa Amministrazione, se veramente non si riuscisse a portare a termine quest'opera. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Giugni. Si mette in discussione il primo punto all'ordine del giorno, proposta di delibera sull'approvazione delle modifiche allo Statuto sulla Fondazione Museo del Tessuto di Prato. Avete bisogno della relazione dell'Assessore? Sì. Richiesta da..due piccole spiegazioni dal Capogruppo Milone. Grazie, Assessore Mangani.

**P. 1 – FONDAZIONE MUSEO DEL TESSUTO DI PRATO – APPROVAZIONE MODIFICHE ALLO STATUTO.**

**(PROPONE L'ASSESSORE SIMONE MANGANI)**

**APPROVATA CON DELIBERA 74/2018**

ASSESSORE MANGANI – Sì, buongiorno Presidente, buongiorno a tutti. Dunque, questo percorso inizia diversi mesi fa nel corso del 2017, di intesa, ovviamente, tra i soci della Fondazione Museo del Tessuto e si muove lungo un paio di binari, che proverò a sintetizzare. Il primo è contenuto in una semplice parola, all'interno della proposta di delibera, che andate ad esaminare e successivamente a votare. All'art. 4 dello Statuto la proposta è di inserire la moda come uno degli scopi della Fondazione Museo del Tessuto sulla scorta dell'attività fatta nel corso degli ultimi anni, a partire, simbolicamente, dalla mostra su “La camicia bianca secondo me” dedicata a Gianfranco Ferrè. E anche per venire incontro, in realtà, ad una richiesta che proviene anche da chi è già dentro il Museo del Tessuto in veste di socio fondatore, come è il caso del Comune di Prato o di socio sostenitore e non mi intrattengo sull'elenco di questi, e di socio benemerito, pardon. L'altro elemento riguarda i pesi e la governance all'interno della Fondazione. Nell'attuale assetto c'è un po' di confusione tra il Consiglio di Indirizzo, il Comitato di Gestione e la direzione. O

meglio lo Statuto sembra mescolare un po' le funzioni di indirizzo alto, che competono comunque ai soci, e ai soci fondatori, che sono tutti pubblici, il Comune, la Provincia e la Camera di Commercio. La gestione in senso stretto che, invece, compete in termini di Bilancio, di redazione, di approvazione, di politiche del personale, al Comitato di Gestione che in altre fondazioni è definito come Consiglio di Amministrazione. E invece le attività che sono o dovrebbero essere di competenza dello staff della Fondazione Museo del Tessuto a partire dalla Direzione.

Pertanto, se andate a guardare la proposta di modifica, le modifiche sostanziali sono queste: l'inserimento del termine, della parola "moda" dentro gli scopi della Fondazione. La Fondazione è un patrimonio gestito attraverso una attività. La moda entra dentro gli scopi della Fondazione.

Il Consiglio di Indirizzo, nel quale siedono non più in base alla proposta dei designati, ma i legali rappresentanti di Comune, Provincia e Camera di Commercio o loro delegati, di volta in volta, per la singola riunione del Consiglio di Indirizzo è chiamato, esclusivamente, a dare indirizzi generalissimi, nonché ad approvare l'eventuale ingresso dei soci sostenitori, sui quali mi intrattengo tra un attimo.

Il Comitato di Gestione fa il Consiglio di Amministrazione vero e proprio, ovvero non si occupa di decidere o co-decidere l'attività, le mostre per dirne una, questo se ne occupa lo staff, a partire dalla direzione.

**Entra il Consigliere Bianchi. Presenti n. 27.**

**Entra l'Assessore Alessi.**

La Direzione e quindi e la Vice Presidenza escono dal novero degli organi, che sono quegli elementi in assenza dei quali teoricamente la Fondazione, dal punto di vista civilistico, sarebbe chiamata a sciogliersi, per andare invece nell'ambito delle

funzioni. Una di rappresentanza, quella della Vice Presidenza, che storicamente è attribuita agli ex allievi del Buzzi perché lì nasce il nucleo storico del Museo del Tessuto, 44 anni fa, e da quel mondo viene fuori patrimonio di archivi e di collezioni, che è gestito e valorizzato dalla Fondazione Museo del Tessuto. E la direzione esce dal novero degli organi perché, ed entra in quello delle funzioni, all'interno della Fondazione perché la Fondazione deve essere nella disponibilità esclusiva dei soci. E non può, come dire..(BRUSIO IN SALA)..

PRESIDENTE SANTI – Scusi eh, Assessore, c'è troppa confusione.

ASSESSORE MANGANI - E non può dipendere da una persona fisica. Teoricamente, questa è una pulizia alla fine dello Statuto, teoricamente se non ci fosse un Direttore della Fondazione Museo del Tessuto, a statuto vigente, con una applicazione stringente dal punto di vista civilistico, si dovrebbe sciogliere la Fondazione. Questo, ovviamente, non è possibile, non è nello stato delle possibilità e delle cose. La direzione esce di lì ed entra nel novero delle funzioni. E l'attività viene decisa dalla direzione, approvata o respinta dal Consiglio di Amministrazione evidentemente, ma è chiamato lo staff tecnico e curatoriale a gestire la qualità dell'attività stessa.

E' chiarito un elemento sulla durata della governance perché l'attuale statuto prevede in un articolo la parola "anno", in un altro articolo la parola "esercizio". L'esercizio fa riferimento, come sapete, all'approvazione del Bilancio Consuntivo rispetto all'anno precedente; l'anno fa riferimento all'anno solare. Per cui, c'è un dubbio sul fatto che la durata delle cariche abbia come riferimento quattro anni, dico un numero a caso, e quindi se dal 10 settembre andiamo al 10 settembre di quattro anni dopo, o esercizi. Noi proponiamo, evidentemente, di fare riferimento, perché ci sembra più corretto dal punto di vista della gestione della Fondazione, all'approvazione del Bilancio Consuntivo e quindi proponiamo quattro esercizi. Chi entrasse a carica a

dicembre 2018 avrebbe davanti a sé, per chiarirsi, il Consuntivo '18, il Consuntivo '19, il Consuntivo '20 e il Consuntivo '21 per scadere a marzo 2022.

**Entra il Consigliere Capasso. Presenti n. 28.**

E poi modifichiamo, nella nostra proposta, il peso del Comune di Prato all'interno del Consiglio di Gestione, oltre a delineare la nuova figura dei soci sostenitori.

Due parole su questo e chiudo. Il Consiglio di Gestione, il Comitato di Gestione nella proposta avrà un numero minimo di componenti 6, massimo di componenti 9. Attualmente, chi sostiene, anche su base pluriennale, la Fondazione del Museo del Tessuto, non ha rappresentanza nel Consiglio di Amministrazione nell'organo di gestione. Quindi, per fare nomi e cognomi, ad oggi Fondazione Cassa di Risparmio di Prato, Saperi S.r.l. cioè la società dei servizi della CONFINDUSTRIA Toscana Nord, Estra SPA, tutti legati da un legame pluriennale con la Fondazione Museo del Tessuto, non hanno rappresentanza. Che siano questi o siano altri in futuro i sostenitori della Fondazione Museo del Tessuto, fosse soltanto per tenerli in un legame di responsabilità e non soltanto di contribuzione all'attività del museo, è opportuno che abbiano una rappresentanza. Questa rappresentanza non potrà mai sovvertire la maggioranza pubblica all'interno del Consiglio di Amministrazione, perché in ogni caso cinque componenti sono nominati dai soci fondatori, tre nella proposta, e non due come oggi, dal Comune di Prato, uno dalla Provincia, uno dalla Camera di Commercio. Il sesto componente è individuato dai fondatori, cosiddetti fondatori benemeriti cioè quelli di cui vi parlavo prima, che sono coloro che hanno dato il patrimonio di nascita alla Fondazione Museo del Tessuto. Faccio un elenco per chiarezza, perché altrimenti si parla di fantasmi: Fondazione Cassa di Risparmio di Prato, CONFINDUSTRIA Toscana Nord, Associazione ex Allievi Buzzi, Istituto Tecnico Industriale Tullio Buzzi, Associazione Cogepis, Consorzio Prato Trade, Associazione Amici del Museo del Tessuto. Questi, avendo dato vita al patrimonio gestito dalla Fondazione Museo del Tessuto, mantengono la responsabilità della

rappresentatività, la rappresentanza è in capo alla Presidenza, della Fondazione attraverso il ruolo della Vice Presidenza.

**Escono i Consiglieri Bianchi e Longo. Presenti n. 26.**

Il Comune passa da due a tre nella proposta per un motivo semplice: che rispetto al 2012, 2013, non mi ricordo di quando fosse l'ultima modifica prima di questa, la capacità di contribuzione degli altri soci pubblici, Provincia e Camera di Commercio, si è drasticamente ridotta per usare un eufemismo. La Provincia ha competenza residuale sulla Fondazione. La Camera di Commercio, in ragione della modifica legislativa, sugli oneri camerali, non dà più un contributo. Quindi, il passaggio a due a tre e la diversa pesatura del Comune con il Sindaco che, in ogni caso è chiamato a, il Sindaco di Prato, è chiamato ad indicare comunque il Presidente, anche nella proposta di modifica alla vostra attenzione, c'è sembrato nell'ordine delle cose.

Altre modifiche rilevanti, sinceramente, non ne vedo. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Mangani. C'è qualcuno iscritto a parlare? Sulla delibera del Museo del Tessuto nessun iscritto? Quindi, posso fare la dichiarazione di voto.

Allora, Capogruppo Sciumbata per la dichiarazione di voto? Non è in aula. Capogruppo Milone dichiarazione di voto? No. Capogruppo Pieri, dichiarazione di voto? Consigliere Scali.

CONSIGLIERE SCALI – Sì, allora noi in Commissione abbiamo dato una astensione tecnica, che la modifichiamo in parere favorevole.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Scali. Capogruppo Lombardi, dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione. Per Prato con Cenni non c'è nessuno in aula. Movimento 5 Stelle, dichiarazione di voto? Capogruppo La Vita. Grazie.

CONSIGLIERE LA VITA – Sì, grazie Presidente. Noi ci asterremo, daremo voto di astensione per alcune perplessità tra cui, l'ho fatto presente anche in Commissione, almeno rimane scritto a verbale, perché poteva essere l'occasione, diciamo, dal momento che è stato modificato lo Statuto, per inserire la clausola della regola, insomma, di un limite dei mandati per i Consiglieri di Amministrazione. Mentre, attualmente, un Consigliere facente parte del Consiglio di Indirizzo, che, insomma, è equivalente al Consiglio di Amministrazione può rimanere in carica per sempre, diciamo. E questo, politicamente, a noi ci convince, ma ci deve essere sempre un limite dei mandati quando si parla di rappresentanza politica come in questo caso. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consiglieria La Vita. Capogruppo Giugni, dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Per il gruppo di maggioranza, dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto.

Metto in votazione Fondazione Museo del Tessuto di Prato – Approvazione modifiche dello Statuto. Noi siamo pronti. Per piacere, guardate, capogruppo Giugni verifica se, il mio Vice Presidente è fuori aula, sennò. Perfetto. E idem sui banchi della maggioranza. Il Consigliere Bianchi è in aula? Non lo vedo. Lombardi. Consiglieria Lombardi se non è in aula, se mi leva. Perfetto, già levato. Si mette in votazione.

26 presenti, 22 favorevoli, 4 astenuti, nessun contrario. La delibera è approvata.

**Rientra il Consigliere Bianchi. Presenti n. 27.**

Si mette in votazione l'immediata eseguibilità. Quando siamo pronti, noi siamo pronti. Pronti.

27 votanti, 23 favorevoli, 4 astenuti, approvata anche l'immediata eseguibilità. La delibera è approvata. Grazie.

Si mette in discussione la delibera al Punto n. 2 – Programma Aziende Pluriennali del miglioramento agricolo ambientale, si tratta dell'approvazione degli schemi. E' un atto, è obbligo di legge. Mi manca l'Assessore. Avete bisogno della relazione dell'Assessore? No. Volete intervenire sulla delibera? No. Si mette in votazione? C'è qualcuno che la vuole la cosa? No. Sì o no? Allora, brevemente, perché nessuno la voleva tranne il Consigliere Milone, eh. No, visto sono andati a chiamarlo.

**P. 2 – PROGRAMMA AZIENDALE PLURIENNALE DI MIGLIORAMENTO AGRICOLO AMBIENTALE – APPROVAZIONE SCHEMI DI ATTO UNILATERALE D'OBBLIGO PREVISTI DALLA LEGGE REGIONALE 65/2014.**

**(PROPONE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)**

**APPROVATA CON DELIBERA 75/2018**

ASSESSORE BARBERIS – Allora, sì questo è, allora è una delibera, è una proposta di delibera su, diciamo, un tema che riguarda, temi prettamente urbanistici. Cioè la nuova Legge Regionale, la 65, introduce delle modalità diverse per gli schemi, nell'ambito dei piani di miglioramento agricolo, quindi si sta parlando di aree agricole, esclusivamente agricole, per fare gli interventi sono, ci si fanno i piani di miglioramento agricolo che sono l'equivalente dei piani di recupero o dei piani di lottizzazione ecc, ecc. Questi piani hanno dei modelli di atti d'obbligo quindi dove il

coltivatore diretto, che può realizzare la sua casa, ad esempio, si deve impegnare a non venderla ecc, e quindi fare tutta una serie di attività. Quindi, questo è lo schema generale, che è stato individuato dalle Legge Regionale, che viene a questo punto approvato e viene introiettato nell'ambito delle procedure amministrative del Comune.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Barberis. C'ha il diritto di parola, Capogruppo Milone. No. No, se non interviene nessuno la mettiamo in votazione. Bene, allora per la dichiarazione di voto. Sciumbata, capogruppo Sciumbata, dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Capogruppo Milone, dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Capogruppo Pieri, dichiarazione di voto? Consigliere Scali. Grazie.

CONSIGLIERE SCALI – Noi non eravamo in commissione, ma chiaramente più che favorevoli.

### **Entra l'Assessore Squittieri.**

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Scali. Capogruppo Lombardi, dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Prato con Cenni non c'è nessuno in aula. Capogruppo Movimento 5 Stelle, Capogruppo La Vita? Nessuna dichiarazione di voto. Capogruppo Giugni, dichiarazione di voto? No. Per la maggioranza? Nessuna dichiarazione di voto. Si mette in votazione il punto n. 2 – Programma Aziendale Pluriennale del miglioramento agricolo e ambientale. Noi siamo pronti. Verificate il badge dentro.

Ci sono due, un non votante. No, no sono a posto, zero, zero, zero, perfetto.

27 presenti, 27 favorevoli, nessun astenuto, nessun contrario. La delibera è approvata. Grazie.

Non c'è l'immediata eseguibilità.

Ho mandato a chiamare l'Assessore Squittieri per la delibera al Punto n. 3 – Gestione Associata Servizi Informatici tra Comune di Prato e Provincia di Prato. E' lo schema della convenzione. Avete bisogno della relazione dell'Assessore? No. Posso andare a mettere in discussione? Sì o no? Brevissimo. Se ce n'è bisogno, sennò no. Allora, no. Allora, si apre la discussione. C'è nessun iscritto? Sì. No, allora sì. Assessore Squittieri, sì. La spiegazione. Grazie.

**P. 3 – GESTIONE ASSOCIATA SERVIZI INFORMATICI TRA COMUNE DI PRATO E PROVINCIA DI PRATO – APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE.**

**(PROPONE L'ASSESSORE BENEDETTA SQUITTIERI)**

**APPROVATA CON DELIBERA 76/2018**

ASSESSORE SQUITTIERI – Sì, la spiegazione è abbastanza semplice perché questa è una delibera, fondamentale, scusate la voce e quindi parlerò un po' così oggi, con la quale noi rinnoviamo la gestione associata dei servizi informatici tra il Comune di Prato e la Provincia di Prato. Questo è un rinnovo perché noi avevamo portato questa gestione associata in Consiglio Comunale, già due anni fa, mi sembra, con l'obiettivo di gestire al meglio i sistemi informativi del Comune di Prato e della Provincia di Prato. Perché questo? Perché i due enti sono, ovviamente, molto vicini anche dal punto di vista fisico, molto vicini anche dal punto di vista dei bisogni, che ci sono sui temi dei sistemi informativi, e quindi decidemmo allora di fare una gestione associata, che ha comportato, come si legge poi anche nella convenzione,

firmata dai due enti, di, diciamo, gestire insieme alcune funzioni e quindi di avvalorare, è stato creato una sorta di ufficio unico dei sistemi informativi, tra Comune e Provincia, e quindi la gestione, c'è una ottimizzazione del personale e una ottimizzazione, diciamo, delle funzioni dell'ufficio. Quindi, è una delibera che ha caratteri molto tecnici dal punto di vista organizzativo dell'ente, ma che nasce da una intenzione politica che era quella di semplificare e di, diciamo, ovviare anche alla carenza di personale che c'è sia qui, nel Comune di Prato, che nella Provincia di Prato, ottimizzando al massimo le risorse umane esistenti. In quella fase, e concludo, non facemmo solo la gestione associata sui sistemi informativi, ma anche su un'altra serie di servizi, ad esempio, l'Avvocatura e la gestione delle buste paga e del personale ecc. Questo sempre nell'ottica di una semplificazione e un utilizzo al meglio delle risorse umane dei due enti.

**Esce il Consigliere Pieri. Presenti n. 26.**

**Esce l'Assessore Mangani.**

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Squittieri. C'è qualcuno che deve intervenire? No. Metto in dichiarazione di voto. Capogruppo Sciumbata per la dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione. Capogruppo Milone per la dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione. Capogruppo Pieri? Non è in aula. Consigliere Scali? No. Cenni in aula non c'è. Capogruppo Lombardi, dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Capogruppo La Vita, dichiarazione di voto? Nessuna. Capogruppo Giugni, dichiarazione di voto? Nessuna. Per il Gruppo di Maggioranza, dichiarazione di voto? Nessuna.

Metto in votazione il Punto n. 3 – Gestione Associata Servizi Informatici tra Comune di Prato e Provincia di Prato – Approvazione dello schema di convenzione. Verificate il badge. Noi siamo pronti se voi siete pronti.

26 votanti, 18 favorevoli, 8 astenuti. La delibera è approvata.

Si mette in votazione l'immediata eseguibilità. Si può votare. 18 favorevoli, 7 astenuti, 1 contrario. E' sbagliato? Il contrario ha sbagliato? E' astenuto? Allora, Consigliere Capasso, per favore, lo dice al microfono? Grazie. E poi viene qua e lo firma.

CONSIGLIERE CAPASSO – Ma chi è il contrario?

PRESIDENTE SANTI – Lei.

CONSIGLIERE CAPASSO – Eh, allora ho sbagliato ero astenuti.

PRESIDENTE SANTI – Sennò l'ho chiamata in causa perché, scusi?

CONSIGLIERE CAPASSO – Ah no, ho alzato la mano, pensavo. Arrivo.

PRESIDENTE SANTI – Rettifica. Il Consigliere Capasso rettifica ed è astenuto. Quindi, 18 favorevoli, 8 astenuti, nessun contrario. Consigliere Capasso, viene e firma. Grazie.

**Esce il Consigliere Vannucci. Presenti n. 25.**

Do la parola alla Consigliera Garnier per, brevemente, introdurre l'interrogazione al Punto n. 6 sulla Società Ginnastica Etruria. Risponde il Vice Sindaco Faggi. Grazie.

**P. 6 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA GARNIER IN MERITO ALLA SOCIETA' GINNASTICA ETRURIA.**

**(RISPONDE IL VICE SINDACO SIMONE FAGGI)**

**DISCUSSA CON ATTO 173/2018**

CONSIGLIERE GARNIER – Buonasera a tutti. Allora, questa interrogazione riguarda, appunto, la Società di Ginnastica Etruria, che tutti ben conosciamo a Prato. E' una società storica, è una società che è stata insignita del Bacchino d'Oro nel 2011, ma, nonostante questo, dopo pochi giorni, il Comune ha lasciato la gestione della palestra al CONI senza però proporre una soluzione alternativa. La Società Ginnastica Etruria, senza avere sottoscritto un contratto di locazione, senza la proprietà dell'immobile non ha potuto procedere con le volture dell'utenze e il Comune, nel frattempo, ha pagato le bollette. Nel 2012, però, la ragioneria del Comune ne ha chiesto il pagamento per un importo pari a 20 mila Euro. Conseguentemente, a questa comunicazione, la Società Ginnastica Etruria ha ottenuto una dilazione del pagamento in cinque anni, nonostante l'avesse chiesta in dieci anni.

Considerato che la gestione della Società Ginnastica Etruria richiede investimenti continui per la manutenzione ordinaria, per le attrezzature, per il pagamento degli stipendi agli istruttori, per le spese straordinarie, come il ripristino di una vasca di contenimento dell'acqua o lo scaldabagno, senza il quale non avrebbero avuto l'acqua calda, per la bonifica dell'area esterna per evitare che eventuali spacciatori facciano del perimetro una zona di spaccio.

Visto che in data 16 maggio, tramite i giornali, la Società Ginnastica Etruria è venuta a conoscenza che la Ragioneria del Comune aveva passato la pratica a SO.RI senza

quindi darne la possibilità alla società di richiedere un prestito, chiedo quindi all'Assessore come sia possibile che l'Amministrazione Comunale non abbia trovato una soluzione idonea per poter venire incontro ad una società, che nel 2017 ha festeggiato i 120 anni di vita, che è stata insignita del Collare D'Oro dal CONI e che ha lanciato nel panorama internazionale atleti del calibro di Yuri Chechi e Marta Pagnini e che continuano peraltro a vincere.

Perché, dopo ripetuti incontri con i responsabili della Società Ginnastica Etruria, si è arrivati ad un avviso di pagamento ed una successiva iscrizione al ruolo.

Cosa intende fare, quindi, Assessore, di fronte a questa situazione. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera. La parola al Vice Sindaco Faggi. Grazie Vice Sindaco.

VICE SINDACO FAGGI – Sì, allora la situazione nasce, la situazione di difficoltà nasce nel 2011, quando l'Amministrazione Comunale dell'epoca, sostanzialmente, prende la decisione di cessare di pagare le utenze alla Palestra Etruria per il semplice motivo che la Palestra Etruria non era di proprietà dell'Amministrazione Comunale, ma del CONI. CONI che in maniera, secondo me, del tutto colpevole, aveva lasciato la struttura al suo destino. Quindi, l'Amministrazione Comunale ha preso questa decisione. Non solo ha preso questa decisione, ma, nel corso del 2011, l'Amministrazione Comunale precedente ha anche, dal momento che ci sono state delle difficoltà di volture, rispetto alle utenze del gas, ha sostanzialmente richiesto all'Etruria il pagamento delle utenze, che l'Amministrazione Comunale aveva pagato in nome e per conto dell'Etruria pari a circa 19 mila Euro, e che erano utenze che, formalmente, per la decisione, che l'Amministrazione Comunale dell'epoca ha fatto, erano utenze che dovevano essere pagate da Etruria.

A seguito di questo e quindi sulla oggettiva impossibilità di fare fronte all'Amministrazione al pagamento delle utenze, che non erano più a carico

dell'Amministrazione, ma bensì di chi usufruiva la palestra, l'Amministrazione, sempre in quegli anni ha fatto un piano di rientro di, se non erro, 48 mesi, con un importo mensile di circa 380 Euro, che, nel momento in cui l'Amministrazione è andata a riverificare l'andamento del pagamento, si è rilevato che Etruria, la società, aveva pagato due o tre bollette rispetto alle 48 necessarie. Quindi, proprio consapevoli dell'importanza e della fatica, che la Società fa, dell'importanza del nome di Etruria in città e dell'impegno vero dei dirigenti, degli allenatori e della società tutta, l'Amministrazione è intervenuta. E' intervenuta cercando di trovare un'altra soluzione. Soluzione che è stata una ulteriore rateizzazione in 24 mesi, pari a 800 Euro mensili. Questa rateizzazione è stata presentata alla Società Etruria nel mese di maggio, nel mese di giugno, Consigliera, scusi, sostanzialmente bloccando ogni tipo di percorso coattivo rispetto alla riscossione. La Società Etruria ha fatto pervenire l'impossibilità di pagare anche questa ulteriore rateizzazione e quindi proprio in virtù delle cose, che anche lei citava nell'interrogazione, noi siamo addivenuti ad una eccezione ulteriore, cioè abbiamo ripresentato alla Società Etruria una rateizzazione in 48 rate, che dovrebbero partire dal prossimo mese, pari a circa 400 Euro al mese. E' impossibile per l'Amministrazione precedente, per questa Amministrazione e da un punto di vista giuridico penso anche all'Amministrazione a venire, impedire la richiesta di restituzione di queste somme, per un pasticcio che è stato fatto e creato dall'Amministrazione precedente. A me spiace dirlo, di solito non sono neanche solito puntare il dito contro nessuno, ma lì, insomma, probabilmente, l'Assessore allo Sport precedente potrebbe darle delle indicazioni maggiori di me. Come facciamo noi a risolvere il tema della ginnastica? Lei ci chiede: avete trovato una soluzione? Certo, abbiamo trovato una soluzione di prospettiva e l'unica possibile. Qual è questa soluzione? Costruire una palestra nuova. Quindi noi per la ginnastica artistica abbiamo messo..

**Esce il Presidente Santi. Presiede il Vice Presidente Tropepe. Presenti n. 24.**

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Date un minuto.

VICE SINDACO FAGGI – Sì. Il più grosso investimento degli ultimi, boh, quarant'anni? Sì, lo abbiamo fatto. E lo abbiamo presentato già in Consiglio Comunale con la realizzazione della palestra di San Paolo, dove verrà costruita una palestra legata allo sport, basket, pallamano, pallavolo, insieme alla Provincia di Prato, ovviamente, qui c'è il Vice Presidente, il cosiddetto Palazzetto. Accanto a questo sarà costruita una palestra che avrà l'ottica e avrà la predisposizione compreso con gli strumenti necessari per la ginnastica artistica. Noi andremo a gara entro la fine, anzi noi dovremo aggiudicare la gara entro il 30 di marzo del 2019. Quindi, diciamo, all'orizzonte l'Amministrazione ha fatto quello che ha potuto, anzi ha fatto quello che era necessario fare, cioè la realizzazione di una palestra nuova, che, ovviamente, sarà a disposizione di tutte le nostre società, quindi dell'Etruria, di tutti quelli che vorranno usufruirne.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Vice Sindaco. Do la parola alla Consigliera Garnier per dichiararsi soddisfatta o meno. Grazie Consigliera.

**Entra l'Assessore Ciambellotti.**

CONSIGLIERE GARNIER – Allora, grazie Assessore. Non sono soddisfatta perché già sapevo di questa futura palestra, che verrà costruita a San Paolo, ma, come lei già ben sa, le è stato detto dalla Presidente, appunto, della Società Etruria, che questa non è la soluzione, perché loro necessitano di una palestra con alcune caratteristiche e non possono andare ad esercitarsi con le ragazze all'interno di una palestra dove vengono svolte altre tipologie di sport. Quindi, loro hanno necessità di avere dei locali dedicati soltanto a loro, anche perché mi sembra che, comunque, le dimensioni di questa palestra non siano tali da poter permettere, diciamo che accanto giocano a basket e di là fanno ginnastica artistica, piuttosto che pallamano.

Per quanto riguarda il discorso della rateizzazione in 48 rate, dal prossimo mese, mi sembrava di avere capito che erano vincolate però o alla rappresentazione di una garanzia da parte della Presidente o di una fideiussione, quindi vorrei sapere se questo..ecco, quindi, insomma, anche in questo caso diciamo che è una soluzione a metà perché, comunque, questa società sportiva si trova veramente in grosse difficoltà. Quindi, mi auguro che riusciate a fare qualcosa ancora di meglio nei confronti di questa società, perché, comunque, anche se gli avete concesso questa rateizzazione, la fideiussione dovrebbe essere presa direttamente dalla Presidente e quindi questo, insomma, comporterebbe anche dei problemi per la Presidente.

Per quanto riguarda il resto, si può essere vero che nella precedente legislatura ci sia stato qualche errore, ma è pur vero che, comunque, gli errori provengono ancora dalla precedente legislatura non quindi quella del Sindaco Cenni, ma ancora da quelle prima, dove e quando, dove quando nel lontano, adesso le dico anche qual era l'anno perché, sinceramente, non me lo ricordo, quando circa addirittura cinquant'anni fa si parla, quando venne costruito questo immobile, l'immobile venne costruito su un terreno comunale dato al Comune per l'Etruria, ad un prezzo simbolico, niente di meno, che di mille lire l'anno con l'accordo di fare il passaggio di proprietà al Comune dopo dieci anni. Quindi, voglio dire, forse le responsabilità risalgono a quegli anni, quelli che sono venuti dopo sicuramente non hanno fatto meglio. Grazie.

**Rientra il Consigliere Pieri. Presenti n. 25.**

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consiglieria. Abbiamo le interrogazioni 7 e 8 che riguardano lo stesso argomento, ma manca il Consigliere Longo in questo momento in aula. Quindi, andrei avanti. Guardiamo se torna in aula. Capogruppo Giugni, sa se torna? Grazie. Ci fa sapere.

Abbiamo l'interrogazione 11, Consigliere Benelli e Ciardi. Consigliere Benelli, la fa lo stesso l'interrogazione? Perfetto. Allora:

**P. 11 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BENELLI E CIARDI RIGUARDANTE LE PROBLEMATICHE IRRISOLTE IN ZONA CANNETO.**

**(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)**

**DISCUSSA CON ATTO 174/2018**

Prego, Consigliere Benelli.

CONSIGLIERE BENELLI – Sì, grazie Presidente. Sì, ora questa interrogazione risale già a qualche mese fa perché era venuto su La Nazione un piccolo articolo fatto da un residente lì sulla zona di Canneto e, praticamente, poi dopo, tra l'altro, io c'ho anche parlato, e quindi chiedeva di certe situazioni che ormai persistono da diversi anni. La prima, e la più importante, forse, è che ancora sono senza l'acqua e il gas loro, si devono arrangiare con dei bomboloni ecc, cosa che mi ha detto era stata promessa di essere risolta nel 2018. E, invece, a tutt'oggi non si sa niente di questa cosa. Poi, il problema della strada che durante il periodo, in particolar modo dopo che riaprono le scuole, la strada di Canneto diventa una alternativa a quella che è la via principale e quindi una strada stretta in quella maniera c'è un grande via,vai. Io, tra l'altro, stamattina, ero proprio in quella zona, stavo andando a camminare e veramente passano tantissime macchine, in entrambi i lati. E poi voleva sapere, appunto, quando potrebbe essere realizzato su un servizio di controllo per stroncare l'inosservanza della zona a traffico limitato, in quanto sarebbe quella zona a traffico limitato, ma da nessuno viene rispettata. E poi c'era anche la richiesta di avere degli specchi nelle zone delle curve cieche, in quanto poi anche l'aumento di questo traffico, a volte, provoca dei piccoli incidenti, non è che si vada a grandi velocità lì in quelle zone, però ci sono dei grossi problemi. All'epoca, c'era anche il problema dell'erba, che non era stata tagliata. Ci sono dei canneti che invadono la strada ecc. Ora, non è più questa situazione perché da luglio, nel frattempo, sono state tagliate e non sono ricresciute con la, diciamo, velocità che succede durante l'estate. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consigliere Benelli. Do la parola all'Assessore Alessi per la risposta. Grazie Assessore.

**Esce il Consigliere Tassi. Presenti n. 24.**

ASSESSORE ALESSI – Allora, cerco di rispondere puntualmente al Consigliere Benelli. Allora, primo punto: sui catarifrangenti, essendo stati divelti durante il taglio del ciglio stradale, è stata aperta una pratica con ALIA, cioè da ALIA con chiaramente la ditta che si occupa degli sfalci stradali e quindi, chiaramente, c'è una assicurazione, è stata attivata l'assicurazione ed è competenza di ALIA il ripristino dei delimitatori. Acqua e gas a tutti gli immobili della zona. Allora, io parlo del gas perché l'acqua non è prevista, non è mai stata prevista perché essendo, chiaramente, una zona non servita e non facente parte di un agglomerato nuovo da 2.000 abitanti, non c'è l'obbligo di allacciamento dell'acqua da parte del gestore, ma c'è soltanto la possibilità da parte dei privati di unirsi in un consorzio e pagarsi l'allacciamento all'acquedotto. Quindi, in questo momento, questa possibilità non è stata richiesta. Se ci fosse la volontà da parte di più residenti, noi non ci tiriamo indietro, come è successo altre volte, nel provare a calmierare le spese, sia con Publiacqua, sia cercare di capire se e come può intervenire il Comune. Chiaramente questo è possibile solo se la richiesta avviene con un numero di utenti sufficienti a rendere la spesa accettabile, perché, chiaramente, una estensione di una tale portata di rete significa tanti centinaia di migliaia di Euro.

Gas. Il gas, praticamente, il progetto di estensione della rete del gas è stato approvato, già nel 2017 e l'esecuzione lavori era già prevista, come giustamente è stato detto. Praticamente il problema grosso è che stanno aspettando l'autorizzazione di RFI, ovvero ci sono quattro pratiche ad RFI per interferenze con la linea ferroviaria. Due parallelismi sono già stati autorizzati, mentre due attraversamenti,

cioè due attraversamenti della ferrovia sono in deroga, oggi sono ancora in Commissione Trasporti a Roma e lo sono ormai da diversi mesi.

Toscana Energia conta di chiudere la pratica entro l'anno, spera, insomma, di avere questa risposta dalla Commissione Trasporti di Roma entro l'anno e nel 2019 iniziare l'opera. Quindi, Toscana Energia dice, si difende dicendo che, appunto, finché non arriva questa autorizzazione non possono andare alla realizzazione delle opere.

Sugli specchi, gli uffici mi dicono che gli specchi installati, c'è uno specchio installato nella curva cieca più pericolosa e negli altri non ci sono condizioni tali da prevedere gli specchi se così, insomma se vogliamo, invece, andare a verificare più puntualmente, insomma è possibile farlo attraverso le commissioni.

L'ultimo punto è stato, chiaramente, sollecitato l'aspetto alla Polizia Municipale, non vedo un'altra soluzione possibile se non quella di sensibilizzare la Polizia Municipale al fine di fare dei controlli a campione, ogni tanto, nella strada per il rispetto della ZTL.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Assessore. Prego, Consigliere Benelli.

CONSIGLIERE BENELLI – Sì, ringrazio l'Assessore per le spiegazioni che poi, insomma, riporterò anche a chi mi aveva fatto fare questa interrogazione. Ora, io volevo capire una cosa di questo. Dell'acqua, sinceramente, mi avevano accennato qualcosa e avevo capito che. Per il gas, ora, nel 2018, che ancora ci si abbia le zone di Prato senza essere serviti da un bene, insomma, necessario perché con il gas si fatto, insomma, si cucina, si riscalda l'acqua, si fa il riscaldamento. Mi sembra veramente. Quindi, se si potesse, magari, insistere per poter fare, per accelerare questa situazione e così via. Quella degli specchi, sinceramente, ora io non ricordo dove sia quello della curva cieca, ce n'è talmente tante che, boh, può darsi ce ne sia una o no. Comunque, insomma, su queste sono cose minori, ma penso si possono risolvere facilmente. Quindi, la ringrazio per le spiegazioni e, magari, se questo fatto

del gas, che è la cosa forse più importante per quelle case che ci sono lì d'intorno, insomma, sarebbe importante. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Passiamo all'interrogazione presentata dalla Consigliera Garnier in merito a viabilità in zona Pizzidimonte. Prego, Consigliera.

**P. 12 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA GARNIER IN MERITO ALLA VIABILITA' IN ZONA PIZZIDIMONTE.**

**(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)**

**DISCUSSA CON ATTO 175/2018**

CONSIGLIERE GARNIER – Allora, buonasera. Allora, questa interrogazione riprende un po' la petizione, che era stata fatta dai residenti, anche sulla scorta dell'intervento del Consigliere Sapia, perché diamo a Cesare quel che è di Cesare e in quel caso lì, e in quel caso, infatti, cosa, allora in questa zona sono presenti due scuole: c'è la scuola primaria e la scuola dell'infanzia. Siccome non è possibile installare dei dossi artificiali per limitare della velocità dei mezzi per non ostacolare la percorrenza dei mezzi di soccorso, i residenti della zona chiedono: se è possibile installare un limitatore dissuasore di velocità in Via Mugellese, vista la mancanza di marciapiedi, dovuta alla carreggiata stretta. Originariamente quella era una mulattiera. Se è possibile ripristinare il doppio senso in Via Ragnaia. Se è possibile cambiare il senso di percorrenza di Via Mugellese nell'ultimo tratto. Se è possibile spostare l'ingresso della scuola elementare in Via Bresci. Che cosa ha intenzione di fare questa Amministrazione? Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consigliera. Prego, Assessore Alessi per la risposta.

ASSESSORE ALESSI – Sì . Allora, rispondo un'altra volta a questa strada con un po' di sorpresa, guardate, perché io, effettivamente, quel posto lo conosco molto bene, i miei figli hanno fatto la scuola in quelle due, stanno facendo la scuola, insomma, in quelle due scuole, scusate la ripetizione, e quindi conosco abbastanza bene. Effettivamente, dieci minuti di accesso la mattina sono un caos indecente, sono indecente per un comportamento effettivamente non civico dei genitori. Lasciare i due accessi, parto dal punto 4, lasciare i due accessi nasce un po' da una esigenza molto banale, cioè il fatto che molti hanno fratelli che fanno la scuola elementare o, viceversa, insomma, la scuola materna e quindi, chiaramente, con un viaggio solo vengono lasciati i due bambini risparmiando, ovviamente, traffico, appunto, in via Mugellese, via Ragnaia ecc. Quindi, è diciamo una comodità e anche una razionalizzazione, che ha un senso e che quindi è sempre stata, tra virgolette, tollerata. C'è un abuso da parte di chi non ce l'ha questa condizione di due figli. E si è provato con la scuola a cercare di evitare questo, facendo comunicazioni ad hoc. Ora il punto, appunto, cioè il tema è quello: o lo proibiamo a tutti o non lo proibiamo a nessuno. Quindi, non ho una grandissima risposta. Posso, però, sicuramente, testimoniare che più di dieci minuti la mattina, il resto della giornata quella strada è assolutamente vuota. E per vuota intendo dire che si può stare un quarto d'ora fermi in mezzo di strada senza che passi nessuno, ecco, questo intendo. Però, chiaramente, questo porta ad un uso magari incongruo della strada e quindi ad un'alta velocità. Essendo, però, una strada che in fondo non ha altro che il quartiere de La Querce, quindi non esiste altro quartiere, c'è anche un altro aspetto, che mi piace sottolineare, che chiaramente è una questione più di civismo, però, che quelle persone, che vanno molto forte, sono gli abitanti di Via Mugellese, cioè abitano in Via Mugellese. Cioè in fondo alle vie, se non via Mugellese sono quelle due o tre strade che rimangono in fondo a Via Mugellese. Cioè noi abbiamo una di quelle situazioni..no, a Travalle passano da Via Bresci, insomma. Va beh, insomma. Passano da Via Bresci il 90% di chi va Travalle. Cioè quella è una questione che una volta si risolveva in un quartiere

parlando fra le persone. Cioè ora non si parla più nessuno e si passa sempre dal Comune. E il Comune c'ha, non è facilissimo risolvere una questione del genere perché io le dico, Consigliera, cioè io le leggo la risposta del, scusi se è un po' colloquiale la risposta, però l'Ing. Rocchi mi dice che le attuali norme, l'art. 179 del Codice della Strada, consentono per questa tipologia di strada l'adozione di rallentatori di velocità costituite da bande trasversale ad effetto ottico, acustico o vibratorio. Se io metto queste barre qui, me le fanno togliere dopo un giorno perché la notte non dormono, perché, ovviamente, in una strada di totale silenzio un rallentatore ottico che è quello tipo l'Autostrada, fanno drum, drum tutta la notte, dopo dieci minuti, è già successo in questo Comune, le fanno togliere. Quindi, cioè, il problema grosso è che io ho paura che non si risolva così. E' più una questione di cercare di togliere delle cattive abitudini. Però, nel senso, io le devo rispondere che l'art. 179 ci permette di creare una zona 30 con questo tipo di rallentatori. Quindi, ci permette di mettere cartellonistica verticale, orizzontale, che dice zona 30 e con delle bande verticali vibratorie, che si possono mettere. Poi, il senso unico è stato istituito con ordinanza 2264 del 2016. Anche qui io i sensi unici non li tocco mai volentieri, proprio perché alcuni sono contenti ed altri no. In questo caso però è stato fatto tutto come ormai io ho prassi fare. Cioè i sensi, i cambiamenti di sensi di marcia, oppure il passaggio da doppio senso di marcia a senso unico, vengono fatti solo ed esclusivamente se c'è una petizione dei cittadini alla Commissione 3; la Commissione 3 si reca sul posto insieme ai tecnici cittadini e i Consiglieri Comunali. Si arriva ad un giudizio di maggioranza di tutti gli attori e alla fine, compreso la parte tecnica, e alla fine di questo percorso allora si autorizza il cambio e questo è avvenuto per Via Ragnaia. Quindi, tornare indietro, ovviamente non mi sembra il caso perché è stato istituito due anni fa. Non c'è motivo per fare via Mugellese, cambiare il senso di percorrenza... (INTERRUZIONE)... gli uffici dicono che non c'è un motivo di viabilità che giustifichi in qualche modo il cambio di Via Mugellese e, chiaramente, sulla calmierazione della velocità, per migliorare la viabilità di questa zona, come le dicevo prima, l'unica strada è creare una zona 30, che è un aumento della segnaletica verticale e orizzontale, in prossimità delle scuole. Quindi, sicuramente non l'ho soddisfatta perché non ho soddisfatto nemmeno me stesso nella soluzione di questo problema, però non so cos'altro fare.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Prego, Consigliera, le do la parola per rispondere, per dichiararsi soddisfatta o meno.

CONSIGLIERE GARNIER – Guardi, Assessore, si è risposto, fa tutto da sé. Quindi, va bene allora. Non sono soddisfatta, ma anche perché questa ordinanza del 2016, la 224, su questa ordinanza... eh?

ASSESSORE ALESSI – (VOCE FUORI MICROFONO) 2264.

CONSIGLIERE GARNIER – Va beh, 2264, mi sono persa un 6 cammin facendo, del 2016, a seguito di questa variazione cioè da doppio senso a senso unico era stata presentata proprio una petizione dai.. (VOCI FUORI MICROFONO)... come? 22 settembre 2016, firmata. Allora, gli abitanti di Via Mugellese fanno presente che con l'introduzione del senso unico di Via Ragnaia, tutta la circolazione è stata convogliata su una strada molto stretta. Quindi, voglio dire, dopo che era stato fatto, dopo poco, era stato fatto questo. Chiedono l'intervento per una alternativa per mettere in sicurezza i residenti, limitandone l'accesso, addirittura ripristinando il doppio senso in Via Ragnaia. Quindi, voglio dire, non è che è stato fatto dopo vent'anni questa petizione. Questa petizione era stata fatta poco dopo che era stata approvata in commissione. Quindi, non sono assolutamente soddisfatta, come non sono soddisfatti i soggetti, che hanno sottoscritto questa petizione nel 2016. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Abbiamo sempre un'altra interrogazione della Consigliera Garnier, in merito all'aumento delle tariffe del servizio pubblico, di trasporto pubblico. Prego, Consigliera.

**P. 13 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA GARNIER IN MERITO ALL’AUMENTO DELLE TARIFFE DEL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO.**

**(RISPONDE L’ASSESSORE FILIPPO ALESSI)**

**DISCUSSA CON ATTO 176/2018.**

CONSIGLIERE GARNIER – Questa interrogazione risale al luglio di quest’anno. In questa interrogazione io chiedo una serie di cose, che riguardano proprio il trasporto pubblico. Allora, quando c’è stato l’incremento del costo dei biglietti per il trasporto pubblico, immediatamente il Sindaco di Montemurlo ha parlato di una scelta inaccettabile da parte della Regione e dalla CAP. Cosa che subito, invece, il Sindaco di Prato non ha fatto.

Visto che si tratta di aumenti importanti, infatti il biglietto singolo è passato da 1,30 Euro a 1,50 Euro per ogni corsa da 70 minuti, l’abbonamento annuale da 230 a 310 per i ticket acquistati sugli autobus, da 2 Euro a 2,50. E l’abbonamento trimestrale da Prato per Campi Bisenzio da 96 Euro a Euro 171. Come si può chiedere ai cittadini, queste sono le domande, di utilizzare i mezzi pubblici per spostarsi se poi ci sono questo tipo di aumenti? Perché questa Amministrazione Comunale non ha proferito un commento riguardo ad una scelta, che va a penalizzare le fasce più deboli della popolazione come studenti, anziani e persone indigenti. Se c’è stato un incontro con l’Assessore Regionale Ceccarelli e in caso positivo cosa ha comunicato. Perché questa Amministrazione Comunale non si fa carico di poter far viaggiare gli studenti gratis su bus e treni.

Devo dire, però, che in data 7 agosto, quindi successivamente alla mia interrogazione, alcune delle richieste, che erano state fatte dal Comune di Prato, sono state accolte. Quindi, chiedo a questo punto all’Assessore di spiegarmi quali sono. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Prego, Assessore Alessi per la risposta.

ASSESSORE ALESSI – Sì, allora le richieste accolte dal Comune di Prato e da tutti gli altri comuni erano quelle che, appunto, facevano schizzare l'abbonamento, che lei dice da Prato per Campi Bisenzio, da 96 a 171. Perché, cos'era successo? Era successo che mentre Firenze aveva da sempre l'integrazione fra Firenze e la Provincia di Firenze, Prato aveva un sistema diverso, ovvero Prato aveva un sistema che si basava comunque sull'integrazione dei due sistemi, cioè l'urbano e l'extra urbano, ma non su un'unica rete. Quando è stata fatta la gara ponte, è stata fatta una semplificazione: ovvero, chi aveva l'integrazione, che aveva l'area allargata se l'è vista riconoscere, chi aveva l'integrazione sono stati fatti gli aumenti a una e a due, cioè a urbano e ad extra urbano. La somma di questi due aumenti faceva un aumento spropositato. Quindi, cosa siamo riusciti ad ottenere? Siamo riusciti ad ottenere che l'area pratese è un'area come quella fiorentina, cioè che non si limita al Comune di Prato, ma all'area più vasta. E, a differenza del Sindaco di Montemurlo, quindi, chiaramente noi abbiamo meno urlato prima di tutto perché il Sindaco di Montemurlo si è trovato un problema immenso perché la gente da Montemurlo si muove verso Prato e quindi il problema ce l'avevano loro e non viceversa. E quindi, chiaramente, il problema non era prettamente pratese, ma era prettamente dei Comuni della cintura pratese. Però, il problema delle tariffe non c'è stata, fra virgolette, una levata di scudi perché aveva poco senso, perché nella riunione in cui noi eravamo in Regione Toscana e c'è stato detto che erano necessari questi aumenti, non è che esisteva una alternativa, l'alternativa era si poteva non firmare, come ho già detto, rispondendo alla Consigliera Verdolini, si poteva non firmare questo accordo ponte accollandosi completamente le, cioè praticamente rinunciando al contributo di parte della Regione e quindi accollandosi le spese in toto. E quindi, chiaramente, la situazione totalmente impossibile. Né la Regione, per quanto noi abbiamo criticato, in modo chiaro anche noi tutta la storia della gara unica, che ha portato a questo disastro, né la Regione a questo, arrivata a questo punto, aveva altra strada se non questo accordo ponte perché l'alternativa con il ricorso pendente alla Commissione Europea, essendo le Province non più grado di bandire gare provinciali, praticamente significava la paralisi del trasporto pubblico locale, con tagli fino al 70% delle corse. E quindi, chiaramente, diciamo è stata una situazione di bere o affogare a cui non eravamo per niente contenti. Siamo riusciti a limitare i

danni e questo il Sindaco Biffoni, soprattutto attraverso l'ANCI, ha introdotto l'ISEE, che non era prevista nella prima stesura dei biglietti. Tutte le tariffe che lei qui cita, infatti, sono le tariffe dove non è previsto l'ISEE. Con l'ISEE, addirittura, gli studenti vanno a risparmiare rispetto a prima, anche in modo notevole, fino a 70 Euro all'anno. Mentre gli anziani, sempre con gli abbonamenti eh. Io, chiaramente, purtroppo, per i biglietti singoli no, però, chiaramente, se uno fa dieci biglietti l'anno, l'aumento è veramente bassissimo, cioè non incide moltissimo sulla vita di una persona. Mentre, chi lo usa, come abbonato incide fortemente. Per l'ISEE non ci sono aumenti perché con l'ISEE a 36 mila Euro e l'ISEE a 36 mila Euro, ma insomma lei, non glielo devo certo insegnare, lei lo sa meglio di me, che l'ISEE a 36 mila Euro è alto, insomma prende una bella fetta. Probabilmente la fetta, probabilmente la maggioranza delle persone, che usano l'autobus, riesce in qualche modo a limitare i danni perché non porta aumenti. Allora, quindi, è chiaro che in presenza di aumenti nessuno è contento anche perché questi aumenti erano previsti da tanti anni, per la verità non l'abbiano neanche firmata noi quella lettera perché è stata firmata nel 2012, però lo prevedevano in presenza della gara. Eh, invece, adesso sono in presenza di un accordo ponte, che presenta alcune migliorie di gara, della gara, ma soltanto in parte. Alcune erano fondamentali, tipo gli autobus extra urbani. Noi non l'abbiamo percepito tantissimo perché pochissimi, non molti pratesi prendono gli autobus extra urbani, ma gli autobus extra urbani non stavano quasi più uscendo, perché sono completamente distrutti. Questo accordo ponte ha permesso l'inaugurazione di quei mezzi, di quei 21 mezzi, che abbiamo visto l'altro giorno. Quindi, in pratica, è un sistema che economicamente non si reggeva... (INTERRUZIONE)... gli aumenti sono stati necessari perché, ovviamente, un accordo ponte di due anni non permette alle aziende di ottenere un prestito bancario, perché due anni non ha il tempo, chiaramente, per un, per chiedere un mutuo che possa essere erogato perché in due anni non può essere restituita la cifra. Quindi, è una situazione chiaramente complessa, molto complessa, diciamo da bere o affogare, io non è che metto grosse, non è che metto parole semplici, ma sono queste, è la realtà, da bere o affogare, in cui si è tentato di, appunto, come dice all'inverso abbiamo scritto qui di salvaguardare almeno le fasce deboli.

L'ultimo punto. In un mondo ideale mi piacerebbe tantissimo anche a me. Io mi accontenterei in questo momento anche semplicemente di portare gli autobus notturni, un servizio che chiude alle otto e mezzo la sera non è il massimo della vita. In questo momento, però, ecco, avremmo bisogno di almeno due milioni di euro in spesa corrente, per rispondere all'ultima sua domanda, perché è quanto equivale la bigliettazione ogni anno.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Assessore. Prego, Consigliera Garnier.

CONSIGLIERE GARNIER – Grazie Assessore, soddisfatta. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Bene. Passiamo all'interrogazione, presentata dalla Consigliera Garnier, in merito alla delibera del Direttore Generale ASL Toscana Centro 1099 del 18.7.2018. Prego, Consigliera.

**P. 19 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA GARNIER IN MERITO ALLA DELIBERA DEL DIRETTORE GENERALE ASL TOSCANA CENTRO N. 1099 DEL 18.07.18.**

**(RISPONDE L'ASSESSORE LUIGI BIANCALANI)**

**DISCUSSA CON ATTO 177/2018**

CONSIGLIERE GARNIER – Allora, la leggo.

Con la delibera n. 1099 del 18 luglio 2018 è stata trasferita una quota parte del budget assegnato per l'anno 2018 ad uno studio di Prato per l'erogazione di prestazioni di radiodiagnostica tradizionale presso una nuova sede operativa posta in Calenzano.

Considerato che vengono trasferite a Calenzano 3 mila prestazioni diagnostiche, chiedo a lei, Assessore, le seguenti cose:

se l'Amministrazione Comunale è stata interpellata in questa decisione, visto che vengono tolte ai pazienti di Prato delle prestazioni diagnostiche per darle ai cittadini di Calenzano.

Perché creare ulteriori disagi ai pazienti costringendoli a trasferirsi a Calenzano per effettuare queste prestazioni.

Perché è stata fatta una scelta di questo genere.

Come ha intenzione di intervenire questa Amministrazione Comunale di fronte a questo tipo di scelta.

Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Scusi Consigliere Berselli, ma deve rispondere l'Assessore Biancalani ed è proprio lì. Un attimino. Grazie, Assessore Biancalani può rispondere.

ASSESSORE BIANCALANI – Allora sì, rispondendo all'interrogazione, che ha presentato la Consigliera Garnier, rispetto alle varie domande, le dico quanto, cioè quello che, diciamo, la Direzione ASL ci ha comunicato. L'unica cosa vorrei dire questo: rispetto alla prima domanda, in realtà, cioè lei dice ho interpellato, visto che vengono tolte ai pazienti di Prato prestazioni diagnostiche. In realtà, diciamo questa domanda non è proprio esatta perché, come lei benissimo sa, l'Azienda Sanitaria è una azienda con il sistema nuovo, no? Delle tre aziende, noi siamo nell'Azienda Toscana Centro per cui che comprende le prestazioni sono comprese nell'ex ASL Toscana Centro cioè Firenze, Empoli, Prato e Pistoia. Quindi, non è che vengono tolte. In realtà, i cittadini di Prato possono usufruire anche di queste prestazioni. Però, detto questo, diciamo facevo per integrare la sua domanda, diciamo, ecco non è

che vengono tolte, vengono spostate, che è la parola più giusta, diciamo, in questo caso. In accordo, quindi, però comunque entrando nel merito della prima domanda, in accordo con i coordinatori sanitari delle zone interessate, a fronte delle 18 mila prestazioni annue, erogate dall'Istituto Ciatti nel Presidio di Prato, si è prevista la possibilità di erogare 3.000 prestazioni di radiodiagnostica presso il nuovo presidio situato in Calenzano. Tenuto conto che tale ubicazione può efficacemente rispondere alle richieste di un bacino di utenza di confine, altamente popolato e rappresentato sia da residenti nella zona Pratese e nella zona Firenze Nord Ovest. Si precisa che il volume di prestazioni della tipologia, oggetto della questione, ecografia ed RX tradizionale, erogate nella zona pratese, consiste in circa 7.000, cioè in oltre 70.000 scusi, 70 mila prestazioni all'anno.

Perché creare ulteriore disagio costringendo a trasferirsi a Calenzano? L'offerta della prestazione in oggetto, nella zona pratese, non presenta particolari criticità almeno per quanto riguarda queste prestazioni. Nello specifico, sono oggetto di trasferimento richieste con codice di priorità P, che è scritto nelle ricette rosse rilasciate dai medici, che vuol dire "programmabile", ovvero quelle per le quali il prescrittore ha ritenuto che possono essere programmata in un arco di tempo non definito, in quanto l'attesa non condiziona la prognosi o comunque la disfunzione.

Per quanto riguarda, invece, la terza domanda, perché è stata fatta una scelta di questo genere, tale ubicazione può rispondere alle richieste di un bacino di utenza altamente popolato, rappresentato sia dai residenti, rappresentato scusi, sia dai residenti nella zona pratese, che nella zona di Firenze Nord Ovest.

I tempi di attesa nella zona Firenze Nord Ovest risultano significativamente maggiori rispetto a quelli registrati nella zona pratese, sempre per quanto riguarda questo tipo di prestazioni.

Nella zona pratese l'offerta è significativamente maggiore. Infatti, a Prato, nel 2017, sono state erogate 30.806 prestazioni ecografiche rispetto alle 6.766 della zona Firenze Nord Ovest. Quindi, concludendo, tale disallineamento potrà essere comunque superato con gli strumenti previsti da questa recente delibera e, qualora non fossero sufficienti, comunque, con implementazione dell'acquisizione da privato

accreditato. Quindi, vorrei aggiungere una considerazione invece mia personale: cioè, praticamente, diciamo che queste prestazioni sono state spostate non è che sono state precluse ai cittadini di Prato. Anzi, diciamo la verità, cittadini magari di Mezza o La Querce sono più vicini che se dovessero andare a fare, per dire, una ecografia nella zona o nord od ovest della città. Per cui, assolutamente non era questo l'intendimento, ma, in realtà, è cercare di diffondere maggiormente le prestazioni nell'ottica anche di rendere più omogenea la diffusione, appunto, dei servizi per quanto riguarda la ASL Toscana Centro.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Assessore. Consigliera Garnier, le do la parola per dichiararsi soddisfatta o meno. Grazie.

CONSIGLIERE GARNIER – Allora, la ringrazio Assessore, se poi è possibile avere la risposta, che le ha dato la direzione della ASL, così magari me la rileggo, farebbe una cortesia. Allora, non sono completamente soddisfatta perché lei lo sa meglio, perché lei è dell'ambiente, che le liste di attesa sono lunghissime e anche se lei mi dice comunque gli abitanti di Mezzana, magari, sarebbero più contenti di andare a Calenzano, sinceramente su questo se ne potrebbe parlare, se ne potrebbe parlare a lungo. Vorrei fare una sottolineatura: allora abbiamo, si è parlato dello studio medico Ciatti, ma non ha niente a che vedere con il Dottor Ciatti, ecco questo per dirlo, perché si chiama così, ma non ha... no, lo dico perché, insomma, ci sono anche delle situazioni particolari dietro a questo istituto, quindi è bene chiarire, ecco. Ecco, si chiama così perché ha mantenuto il nome, ma non c'entra nulla con il Dottor Ciatti. Allora, per quanto riguarda il discorso che lei mi dice che il numero delle prestazioni, che ci sono state a Prato e le prestazioni, che ci sono state nella zona di Firenze, e tornando, e facendo un passo indietro riguardo anche al discorso delle liste d'attesa, perché comunque poi è di questo che si parla, perché se mi si spostano gli appuntamenti da Prato a Firenze, vuol dire che probabilmente qualche cosa c'è che non torna. Anche perché, molto spesso, le prenotazioni risultano per gli appuntamenti, risultano già chiuse, oppure vengono spostate molto in avanti, per una

ecografia qualunque si arriva anche al prossimo anno, o per una radiografia lo stesso. E quindi i soggetti sono costretti a rivolgersi ad istituti medici privati. C'è anche da aggiungere poi che, a mio avviso, ma non solo a mio avviso, ma anche ad avviso anche di altre persone, insomma, che mi hanno sottoposto questo problema, che magari devono fare spesso analisi, soprattutto radiografie, per vari motivi, era forse sicuramente meglio lasciare, non dico tutta la quota delle tremila, ma almeno la metà, sul territorio pratese. Grazie.

**Rientra il Presidente Santi e presiede. Presenti n. 25.**

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Sciumbata. Consigliera Garnier. Abbiamo, questa, scusate abbiate pazienza, era la 19 che avete discusso, giusto? Quindi, tocca alla 20. Sempre, le ridò la parola per una breve introduzione sulla prescrizione dei farmaci antitumorali presso l'Ospedale S. Stefano di Prato e poi do di nuovo la parola all'Assessore Biancalani. Grazie.

**P. 20 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA GARNIER IN MERITO ALLA PRESCRIZIONE DI FARMACI ANTITUMORALI PRESSO L'OSPEDALE SANTO STEFANO DI PRATO. (RISPONDE L'ASSESSORE LUIGI BIANCALANI)**

**DISCUSSA CON ATTO 178/2018**

CONSIGLIERE GARNIER – Allora, questa interrogazione proviene da un gruppo di cittadini che, purtroppo, devono fare uso di farmaci antitumorali. E quindi chiedo a lei, Assessore, come mai, talvolta, vi è una impossibilità a prescrivere questi farmaci perché i pazienti non vengono informati che possono acquistarli dopo prescrizione

medica e poi verranno rimborsati dalla ASL? Perché i malati vengono dimessi anche in situazioni gravi per mancanza di posti letto? E come, appunto, intende intervenire questa Amministrazione Comunale, anche se sono ben cosciente che, comunque, lei non può intervenire in modo diretto, ma comunque come Assessore magari qualcosa ci può dire. Grazie.

ASSESSORE BIANCALANI – Sì, grazie Consigliera Garnier. Dunque, allora andiamo per ordine in base alle sue domande. Lei, nella prima domanda, diceva: come mai, talvolta, vi è impossibilità a prescrivere questi farmaci? Dunque, intanto, bisogna fare una precisazione: occorre precisare a quali farmaci si fa riferimento. Quindi, bisogna essere un pochino più precisi per capire di che cosa si sta parlando. Infatti, la dicitura, che lei citava, giustamente antitumorale, è una dicitura generica, e comprende farmaci con diverse modalità di prescrizione, dispensazione, somministrazione e registrazione, nonché normative diverse sia al livello nazionale e regionale e aziendale. La loro disponibilità è regolata, inoltre, da provvedimenti di acquisto tramite gara regionale. In ogni caso, e quindi questo mi scusi la genericità del discorso, però, effettivamente, è fondamentale perché poi ci sono diverse situazioni, quindi bisogna logicamente conoscere meglio di cosa stiamo parlando. In ogni caso, ecco questo è importante, però in ogni caso sono sempre stati prescritti farmaci necessari nel rispetto delle norme vigenti. Questo, chiaramente.

Perché i pazienti non vengono informati? La comunicazione medico-paziente, a cui sembra riferirsi, è da attribuire a singoli casi e professionisti. Anche in tale fattispecie la prescrizione e la rimborsabilità sono correlate alla tipologia del farmaco. A questa azienda, quindi all'Azienda Toscana Centro, non risultano problematiche correlate a quanto segnalato. Qualora la Consigliera avesse elementi circostanziati, si invita a portarli all'attenzione dell'Azienda Sanitaria. Quindi, cioè, se ci sono delle segnalazioni precise su una cosa specifica, su un farmaco specifico, su una distribuzione precisa, che viene fatta o al livello aziendale, o al livello regionale o al livello di farmaceutica, logicamente bisogna, se lei, sinceramente, mi fa una

segnalazione precisa, le garantisco che sono in grado di poter approfondire la cosa e farmene carico e vedere come mai questo avviene.

Perché i malati vengono dimessi in situazioni gravi per mancanza di posti letto? Anche questo, a questa Azienda non risultano problematiche correlate a quanto segnalato.

Qualora la Consigliera, avesse elementi circostanziati, si invita a portarli all'attenzione dell'Azienda Sanitaria. Cioè non risulta che vengano dimessi pazienti in situazioni gravi. Quindi, i pazienti, che vengono dimessi, si intende che non necessitano, al momento, di cure in ambito ospedaliero. Questo non vuol dire che non necessitano di cure, vuol dire che necessitano di cure, però non in ambiente ospedaliero, e quindi poi si potrebbe approfondire il ragionamento.

Come si ha intenzione di intervenire di fronte ad una situazione di questa gravità? Da quanto emerso, non ci sono elementi che necessitano di intervento generale da parte di questa Amministrazione. Però, ecco, come dicevo prima, all'inizio, se lei mi segnala delle cose, come dire, magari in separata sede, senza, come dire, per motivi di privacy ecc, se lei mi segnala delle cose precise, dei casi precisi, dei farmaci precisi, delle situazioni precise, le garantisco che sono in grado di fornirle tutte le indicazioni, che lei richiede.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Biancalani. Do la parola per dire se è soddisfatta o meno alla Consigliera Garnier. Grazie.

CONSIGLIERE GARNIER – Allora, Assessore, la ringrazio per la risposta, ma non sono soddisfatta, anche perché credo che la Direzione della ASL dovrebbe essere a conoscenza di una situazione, che si è verificata presso l'Ospedale di Prato. Quindi, io ho parlato di farmaci antitumorali in modo generico, per ovvi motivi, per non identificare i soggetti ai quali si poteva arrivare anche attraverso una interrogazione. Lei conosce meglio di me quali sono le tipologie di farmaci antitumorali, e quindi mi

aspettavo una risposta un pochino più precisa e puntuale riguardo alla distribuzione di questi farmaci tumorali. Lei, giustamente, mi dice: lei non mi ha fornito gli elementi. Ma io, d'altro canto, le dico che, forse, la Direzione doveva essere già a conoscenza di questa cosa. Le aggiungo che può succedere, talvolta, che vengono dimessi dei pazienti, non magari in situazione gravissima, in situazione grave assolutamente sì. Quindi, non sono assolutamente soddisfatta e mi auguro che la Direzione della ASL faccia più attenzione a questi episodi. Grazie.

**Esce il Consigliere Milone. Presenti n. 24.**

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Garnier. Vado avanti. No, vado avanti con quello che c'ho. C'ho l'interpellanza del Gruppo Consiliare di Liberi e Uguali sull'obbligo vaccinale. Una breve spiegazione da parte del Consigliere Bianchi? Grazie. E poi si apre al discussione. L'Assessore chiaramente interviene.

**P. 23 – INTERPELLANZA PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “LIBERI E UGUALI PER PRATO” IN MERITO AL RINVIO DELL’OBBLIGO VACCINALE.**

**(RISPONDE L’ASSESSORE LUIGI BIANCALANI)**

**DISCUSSA CON ATTO 179/2018.**

CONSIGLIERE BIANCHI – Buonasera Presidente, Giunta, Consiglieri, pubblico. Il tema dei vaccini è un tema scottante. Se ne parla, se ne parla tanto, se ne parla, secondo me, anche a sproposito. Allora, partiamo dagli ultimi avvenimenti. Dunque, l'ex Ministro Lorenzin aveva emanato delle direttive per quanto riguardava l'obbligo vaccinale. Successivamente, dopo le elezioni di marzo, si è insediato un nuovo Governo con la Ministra Scotti, Grillo, che d'altra parte è anche medico. E abbiamo

assistito, diciamo, ad un cambiamento di rotta: dall'obbligo vaccinale per i bambini, che iniziavano a frequentare la scuola, ad altre cose, fino ad arrivare ad un obbligo flessibile. Cioè, mi sembra di ricordare le convergenze parallele.

**Esce il Consigliere Garnier. Presenti n. 23.**

Io sono medico, ho fatto parte della medicina pediatrica quando ero bambino, ho vaccinato parecchie persone, chiaramente ci possono essere degli effetti collaterali, ci possono essere altre cose. Attualmente la scienza ha escluso che ci sia un nesso tra, per esempio, cosa che è andata avanti per tanto tempo, tra autismo e vaccini. Quindi, parliamo di cose serie. Volevo sapere da parte dell'Assessore, che, come me, è medico qual è la situazione pratese e se dietro queste direttive ci sono state delle variazioni. Teniamo presente che la famosa vaccinazione di massa, l'effetto gregge, si ha dopo diciamo una vaccinazione che riguarda il 95% dei soggetti. Cosa a cui noi siamo abbastanza lontano, parlando d'Italia, chiaramente. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – E' una interpellanza. Allora, fammi fare il conto. Non c'è il numero. Sicché, per favore, richiamate i Consiglieri. Essendo una interpellanza c'ha i cinque minuti, Assessore Biancalani, e dopo lui deve dichiararsi soddisfatto, l'interpellanza funziona così: deve dichiararsi soddisfatto o meno in tre minuti e poi si apre il dibattito. No, non c'è il numero in questo momento, sicché si deve rientrare tutti.

ASSESSORE BIANCALANI – Posso andare? Allora, intanto, ringrazio il Consigliere Bianchi appunto per, come dire, per questo argomento, che è stato sicuramente uno degli argomenti più dibattuti negli ultimi mesi diciamo, no? Per tutta una serie di cose che penso, insomma, tutti noi abbiamo sentito, abbiamo ascoltato, ne abbiamo sentite di tutte, diciamo la verità. Tutto e, a volte, anche il

contrario di tutto. In questo caso, vorrei essere preciso, in riferimento all'interrogazione in oggetto, si comunica che allo stato attuale non risultano essere stati adottati provvedimenti di invio delle scadenze, relativi agli adempimenti vaccinali risposti dalla Legge 119 del 2017. Logicamente, io mi riferisco alla Regione Toscana, chiaramente. Perché poi, come si dice, a pelle di leopardo, magari, in Italia non tutte le regioni poi si sono comportate allo stesso modo perché, oggettivamente, all'ultimo...

PRESIDENTE SANTI – Siamo 19.

ASSESSORE BIANCALANI - ...all'ultimo tuffo, insomma, ci sono state delle vicende, dopo che ci sono state le elezioni, dopo le elezioni del 4 di marzo e la formazione del nuovo Governo, sono state emanate delle direttive, diciamo, un po' devianti. Ecco, per cui, non era chiaro il concetto.

Per quanto riguarda, invece, il livello di copertura vaccinale, può essere assunto a riferimento il dato regionale toscano per i nati nel 2015 la copertura per l'esavalente era il 95,78%, quindi al di sopra, diciamo, della percentuale giustamente citavi prima nel tuo intervento. E 93,5% per il morbillo, che quindi siamo, direi, abbastanza alti, sempre per quanto riguarda il territorio della nostra Regione, con un incremento pari, rispettivamente, all'1,41% per quanto riguarda i nati nel 2014 e il 4,12% per quanto riguarda i nati al 31 dicembre 2016.

La ASL Toscana Centro, in merito agli adempimenti e scadenze relative all'obbligo vaccinale e iscrizione scolastica, opera nel rispetto di quanto disposto dalla legge citata e delle relative circolari applicative del Ministero della Salute e del MIUR, nonché delle indicazioni operative regionali del marzo 2018.

Ecco, questo è per quanto, diciamo, per quanto attiene. Quindi, direi che per quanto riguarda la nostra regione, se debbo fare una battuta... (INTERRUZIONE)... e vado a conclusione, diciamo dobbiamo ritenerci abbastanza soddisfatti. Quindi, direi che

la percentuale, abbiamo raggiunto una percentuale di vaccinazioni abbastanza elevata, che ci fa stare tranquilli, come si può essere sempre tranquilli in queste cose, per cui qualcosa può sempre sfuggire e scappare, chiaramente. Però, direi che, come dire, la perseveranza, diciamo così, della Regione Toscana nel mantenere una certa obbligatorietà di quanto era stato previsto dalla normativa, diciamo, Lorenzin, chiamiamola così, è stato, ha portato oggettivamente dei risultati, direi, tutto sommato positivi.

**Entra il Consigliere Longobardi. Presenti n. 24.**

PRESIDENTE SANTI – Do la parola al Consigliere Bianchi. Dopo dobbiamo interrompere il Consiglio.

CONSIGLIERE BIANCHI – Di nuovo buonasera. Ringrazio l'Assessore per questi chiarimenti. Lei lo sa meglio di me che l'effetto gregge è fondamentale per non diffondere la malattia. A me è sembrato, per certi versi, anche le discussioni sui giornali lasciavano il tempo che trovavano, chiunque si presentava aveva da dire la sua, in base a conoscenza di non si sa quale cosa. Io ho poca conoscenza, comunque ho una conoscenza di una laurea e quarant'anni di professione. Quindi, qualcosa varrà. Effetti collaterali ne ho visti, più o meno gravi, però, insomma, tutto quello che si è detto no. Sono contento che la Regione Toscana abbia mantenuto il punto fermo sui vaccini. Sappiamo tutti che la mortalità per morbillo sta aumentando, non solo in Europa, ma soprattutto in Italia. Grazie di nuovo, Assessore.

PRESIDENTE SANTI – Allora, dichiarazione del Consigliere. Si apre al discussione se qualcuno vuole discutere dell'argomento. Se non c'è discussione, se l'Assessore vuole riprendere la parola, sennò. Allora, Consigliere Mennini, grazie.

CONSIGLIERE MENNINI – Grazie Presidente. Una sola considerazione per quanto riguarda il tema dei vaccini. E' un tema che, praticamente, tratto, lascio trattare alle persone competenti, come potrebbero essere il Dottor Bianchi e il Dottor Biancalani. Quello che dispiace sentire su questi argomenti è sentire il Ministro della Sanità che parla di obbligo, obbligo nel tempo e nello spazio. Cosa voglia dire, limitato nel tempo e nello spazio. Non si sa cosa voglia dire. Non si sa assolutamente pensare di poter fare delle classi, addirittura a proporre della classi dove inserire solamente i bambini vaccinati e fare, praticamente, un ghetto senza pensare che in una scuola si vive, non si vive solamente in classe. Ci sono situazioni praticamente di promiscuità fra tutti i bambini, ci sono le mense e ci sono i bagni, ci sono i giardini. Pensare, praticamente, che non ci sia un contatto fra bambini vaccinati e non vaccinati, che possono essere praticamente portatori e possono tranquillamente infettare altri bambini, che non possono assolutamente vaccinarsi per problemi di salute, è una cosa assolutamente vergognosa. Le affermazioni del Ministro della Salute su questo tema sono veramente da incubo. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere. Ci s'ha altri iscritti a parlare? No. Punto n. 24 l'interpellanza del Gruppo di Forza Italia, Energie per l'Italia, Prato Libera e Sicura, Prato con Cenni inerente alla Manifestazione EatPrato. Chi la relazione brevemente? Sì. No te, lei risponde, Assessore.

**P. 24 – INTERPELLANZA PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI FORZA ITALIA, ENERGIE PER L'ITALIA, PRATO LIBERA E SICURA, PRATO CON CENNI INERENTE LA MANIFESTAZIONE EATPRATO. (RISPONDE L'ASSESSORE DANIELA TOCCAFONDI)  
DISCUSSA CON ATTO 180/2018**

CONSIGLIERE PIERI – Cioè proprio la domanda è quella scritta nell'interpellanza, ecco, né più e né meno. Noi volevamo sapere un attimino, certamente erano, quando

è stata presentata questa immediatamente dopo, quindi sarà luglio? A luglio abbiamo presentato, se non sbaglio, questa interpellanza. Senza niente da dire, i tempi li conosciamo, lo sappiamo che possono essere anche questi. Però, ecco, in quel momento lì, come adesso, ci piaceva, siccome era uscito sul giornale, insomma, con una bella, una certa risonanza, volevamo sapere il costo della manifestazione, cioè quanto è costata questa manifestazione e quante le presenze, che sono state registrate. Ecco, ci sembrava una cosa giusta da raccontarsi ed ascoltare in Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Do la parola all'Assessore Toccafondi.

ASSESSORE TOCCAFONDI – Sì, allora la manifestazione in sé è un momento di tutto quello che noi intendiamo per EatPrato. Perché EatPrato ha un processo che si spalma durante tutto l'anno e anche non solo nel Comune di Prato, anche in altri Comuni perché, come voi sapete, noi abbiamo fatto questo ambito territoriale per cui Prato è capofila nella promozione dei prodotti del territorio, nella promozione del territorio in genere, per cui siamo un po' il capofila di tutto e in questa dichiarazione di ambito l'enogastronomico ha una importanza fondamentale. Per cui, a Bilancio, noi abbiamo 70 mila Euro, ma non sono solo per la manifestazione in sé, sono per tutte le iniziative, che ci sono durante l'anno. Tra l'altro, vi preannuncio che già abbiamo in mente di fare una sezione invernale, più vicino alle festività natalizie, anche se abbiamo delle difficoltà nell'organizzarla perché siccome sono coinvolti tutti i commercianti, tutti i ristoratori, tutti i pasticceri, insomma parecchi artigiani, noi, a dicembre, abbiamo difficoltà nel trovare un assesto per cui loro hanno delle proprie, diciamo dei propri eventi, delle proprie manifestazioni e quindi è un pochino più difficile.

La manifestazione clou, comunque, è ai primi di giugno, sostanzialmente. Ed è, diciamo, una cosa totalmente inventata da questa Giunta e da questa amministrazione perché prima se ne facevano moltissime, ma di natura diversa e questa ha un carattere diverso perché abbiamo fatto in modo che tutti gli enti coinvolti, dalla

Strada dei Vini di Carmignano, i sette Comuni della Provincia, tutte le associazioni dei commercianti e tutte le associazioni dei ristoratori, tutti insomma, sono in qualche modo coinvolti nell'organizzazione di eventi. La manifestazione, quest'anno, si è svolta dal 7 al 10 di giugno. Abbiamo avuto, è difficile poter dire quanto è stata, diciamo, valorizzata, perché il solo calcolo delle presenze è già abbastanza difficile. Era un po' strutturata su tutto il territorio. Noi possiamo dire quante persone sono andate al Giardino Buonamici, che è il luogo dove si svolgeva la maggior parte degli eventi, ma vi posso dire che avevamo fatto più di 40 eventi in 4 giorni, fra cui due trekking "Pane e Stelle" e "Le colazioni d'autore" durante la mostra di Maria Antonietta, le vite guidate al Museo della Natura Morta di Poggio a Caiano. Un evento importante come il Cicognini con la partecipazione di moltissime persone, che hanno partecipato sia alla visita del Cicognini che alla serata sul cibo nei confitti. Abbiamo fatto degustazioni guidate nelle aziende, di birra e di vino. Però, ecco, guardiamo il Giardino Buonamici dove sono state fatte, diciamo, delle degustazioni, degli show cooking e anche la presentazione di alcuni libri, perché abbiamo tutta una sezione diciamo legata alla cultura, alla cultura del cibo e quindi presentazione di libri, insieme anche con la Libreria Gori ecc, ecc.

Allora, in quei giorni, noi abbiamo avuto circa 4.500 presenze in Giardino Buonamici. Però, quello che mi piace ricordare, siccome quest'anno poi abbiamo avuto sia il patrocinio della Regione Toscana che del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e abbiamo avuto degli sponsor importanti, ricordo Trenitalia, CAP, CONAD, CLUB, La Palestra, la Proxima B di Prato. Soprattutto su Trenitalia in tutti i viaggi si ricordava EatPrato, manifestazione enogastronomica. Cioè noi abbiamo avuto una, diciamo, azione di promozione del territorio molto forte anche dal punto di vista dei social e del digitale. E su questo ne sono molto convinta perché avevamo la pagina Facebook EatPrato, che si aggiunge alle cose che noi abbiamo fatto, e anche il sito. Questa si aggiunge al sito Città di Prato e al sito Prato Turismo, che è stato riorganizzato, e solo sulla pagina di EatPrato, mandando dei filmatini dei produttori, abbiamo avuto oltre 15 mila visualizzazioni soltanto dei filmati. Il filmato del "buon cibo" a Prato, quello organizzato per il video Città di Prato, attualmente è circa, ha 67 mila visualizzazioni. E devo dire che noi abbiamo

avuto una rassegna stampa, l'ho portata, un po' l'ho stampata, non tutta, è qui, sono circa 450 pagine. Abbiamo avuto la possibilità di essere presenti su tutte le radio più importanti, siamo stati presenti in trasmissioni di RAI Due all'ora di pranzo su Eat Parade per almeno tre volte... (INTERRUZIONE)... Siamo stati presenti sulle radio principali, Radio Tre, Radio Vaticana, ve le dico soltanto perché sono veramente importanti. Insomma, Radio Classica, Radio Blu, Radio Vaticana, Televideo RAI, Radio Toscana, TV Prato, TG 2, Class, Life, Sapore e Profumi, insomma tantissime testate. Sono stati distribuiti oltre 100 mila cartoline sulla manifestazione EatPrato. 80 le locandine. E, insomma, con questa manifestazione io credo che la Città di Prato abbia fatto parlare dei prodotti, di cui andiamo tanto orgogliosi, in una maniera molto raffinata e molto dettagliata. E' un grande evento, che vede anche la partecipazione di imprese private. Sono state degustate 85 etichette di vino, 14 aziende vitivinicole, 60 aziende nel settore alimentare, 30 ristoratori che partecipano, 20 le pasticcerie. E non ultimo il rapporto con il Datini, con la nostra scuola che fa formazione lavoro e quindici studenti hanno potuto utilizzare questo progetto di alternanza scuola-lavoro. Insomma, noi abbiamo fatto in modo di mettere insieme il mondo della scuola e dalla formazione, i produttori privati, gli enti pubblici, che sono destinati a promuoverli e con un Ufficio Stampa, che è spalmato su tutto l'anno perché non è soltanto per EatPrato, abbiamo fatto un lavoro molto dettagliato, che, probabilmente, nel 2019 si potenzierà. Se dovessi fare un calcolo a spanna, dei 70 mila Euro, che sono destinati alle manifestazioni EatPrato durante l'anno, circa 50 mila vanno a questa manifestazione dal 7 al 10 di giugno. Il che per una manifestazione, che richiama questa gente, secondo il mio giudizio... (INTERRUZIONE)... è un prezzo buono, cioè è un costo buono perché molto spesso, in altre città, anche Toscane, per gli stessi numeri si spendono cifre molto più elevate.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Tre minuti. Capogruppo Pieri, glieli do a lei, perché o lei o il Benelli, perché non c'è nessun altro in aula dei firmatari. Per dire se è soddisfatta o meno. Grazie. Tre minuti. E' una interpellanza, lei sa il regolamento, tre minuti per dire se è soddisfatta della risposta e dopo si apre la

discussione. Siccome i presenti siete voi due, di soddisfatti o meno siete solo voi due. Grazie.

CONSIGLIERE PIERI – Sì, sì, sono soddisfatta della risposta, che mi ha dato l'Assessore, chiaramente. Poi, il giudizio politico può essere un altro, se posso poi...

PRESIDENTE SANTI – (VOCE FUORI MICROFONO) Non interviene.

CONSIGLIERE PIERI – Allora, parlo ora o taccio per sempre, okay. No, no io sono, cioè l'abbiamo presentata apposta per raccontarsi un attimino quella che è stata questa manifestazione, perché è stata chiaramente una manifestazione di tanti eventi, come ha detto l'Assessore, che hanno cercato di riportare, di continuare a portare, diciamo, all'attenzione quelli che sono i prodotti del nostro territorio. Cioè non è la prima volta e, sicuramente, questa è strutturata secondo me, secondo noi, in modo, secondo sicuramente l'Assessore in un modo sicuramente, come dire, più ampio dove con tanti pure eventi, però ci ha ricordato altri tipi di manifestazioni, quindi sono contenta che anche l'Amministrazione Comunale ripercorre chiaramente in modo, cioè una evoluzione, no? Perché così sta, quando uno fa una cosa, quando si cerca di rifarla si rifà sempre meglio. Mi viene a mente quella della Provincia, dei "Vini e Profumi", quello che fu la manifestazione del pane tanti anni fa, cioè dei grani antichi. Cioè tutto ciò che va a, tutto ciò che va a presentare, a rappresentare, a raccontare quelle che sono le bellezze, quelli che sono i prodotti così particolari e così direi degni di tanto, i prodotti del nostro territorio, va bene. Quando poi è strutturato ed è organizzato ed è, come dire, fatto da tanti eventi, che hanno sicuramente un periodo centrale come, giustamente, lei ci diceva, però anche tutto l'anno, quindi sicuramente la spesa è, insomma anche se è maggiore rispetto ad altre spese sostenute da altri enti in altri momenti, però, sicuramente, vale, cioè sicuramente vale la pena. Ecco, semplicemente questo. Noi volevamo, ecco, riportare all'attenzione del Consiglio anche un andare, una evoluzione di quelle che sono altre

manifestazioni che, sicuramente, adesso hanno una impronta diversa che, giustamente, dovranno anche andare a consolidarsi. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Pieri. Si apre la discussione. Se qualche Consigliere vuole intervenire? Sennò si chiude. Assessore, lei vuole aggiungere qualcosa? Assessore Toccafondi vuole aggiungere qualcosa o no? Sennò si chiude e non c'è nessun iscritto a parlare.

ASSESSORE TOCCAFONDI – Io voglio aggiungere che non è stato semplice mettere insieme tante anime, anche all'interno degli stessi commercianti, perché tra ristoratori e produttori è abbastanza difficile. Siamo riusciti a farlo e non era scontato e quindi, veramente, io mi auguro che questa cosa si consolidi davvero come ha auspicato anche la Capogruppo Pieri, perché è un bene per tutta la città poter valorizzare i nostri prodotti, i nostri operatori e le nostre bellezze anche fuori dal territorio cittadino.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Do la parola al Vice Sindaco per una comunicazione urgente. Quindi, interrompo i lavori del Consiglio. Cinque minuti e dopo.

### **COMUNICAZIONE URGENTE DA PARTE DEL VICE SINDACO FAGGI**

VICE SINDACO FAGGI – Grazie Presidente. Il Sindaco, Matteo Biffoni, che oggi è impegnato a Roma in un impegno istituzionale alla Commissione ANCI Immigrazione, mi chiede di comunicare al Consiglio che, a seguito dell'esposto presentato dal signor Paolo Toccafondi, la Procura della Repubblica ha notificato questo pomeriggio un avviso di chiusura indagini, tra cui il nostro Sindaco risulta

indagato per i fatti relativamente alla vicenda dello Stadio Lungo Bisenzio. Il capo di imputazione è abuso d'ufficio. Vi leggo anche una dichiarazione fatta dal Sindaco: "lo ritengo un atto dovuto a seguito dell'esposto di Toccafondi. Rispetto il lavoro della Procura e ho piena fiducia nella magistratura. Sono certo della mia correttezza nello svolgere il mio ruolo, sempre volto a tutelare l'interesse pubblico, come fino ad oggi confermato sempre, anche dai Tribunali Amministrativi, che hanno riconosciuto la legittimità degli atti compiuti dal Comune."

Bene, grazie.

PRESIDENTE SANTI – Essendo una comunicazione, per ogni gruppo c'è tre minuti, se non sbaglio, di intervento, se lo volete. Per gruppo. Per gruppo consiliare. Se non c'è interventi, io vado avanti con la mozione. Allora, andiamo per gruppo. Il gruppo, Capogruppo Sciumbata, vuole fare l'intervento? Nessun intervento. Capogruppo Pieri, nessun intervento, su questo argomento? Tre minuti. No. Il Capogruppo Milone è assente. Il Capogruppo Lombardi per l'argomento? Capogruppo Lombardi vuole fare un intervento? Tre minuti. No. Capogruppo Silvia La Vita, vuole fare un intervento? No. Prato con Cenni non c'è nessuno. Gruppo Giugni, intervento? No. Per la maggioranza, intervento? No.

Ringrazio il Vice Sindaco di averci dato la comunicazione. Io ho le due mozioni del Consigliere Berselli. La mozione sua sull'edilizia residenziale, che era insieme a quella della Consigliera Garnier.

La Conferenza Capigruppo... scusate! Capogruppo Pieri, Capogruppo La Vita, Capogruppo Giugni, Capogruppo Rocchi e i Vice Presidenti, non c'è la Consigliera Garnier. Noi mettiamo in discussione questa mozione perché è la terza volta, forse è la quarta che la portiamo in Consiglio. Va bene? La n. 27. Esatto. E poi, anche se non è semplice, anche se è lo stesso argomento. La 27 Mozione presentata dal Consigliere Berselli sui criteri per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica. Ce n'è una identico argomento, non identica la richiesta, ma sull'identico argomento della Consigliera Garnier. Però, è la terza volta, forse di più, che viene

rimandata. La Conferenza..scusi Giugni! Io capisco, però solo per questa cosa, vado avanti su questa roba, va bene? Come avevamo detto in Conferenza Capigruppo. Va bene? Perché sennò. Consigliere Berselli, brevemente, se la spiega. Grazie.

No, mi dispiace perché rimandarla un'altra volta mi sembra ingiusto.

**P. 27 – MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE EMANUELE BERSELLI SUI CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA.**

**RESPINTA**

CONSIGLIERE BERSELLI – No, anche perché, se è vero come è vero, grazie Presidente, che dopo la terza volta, magari, viene mandata una risposta scritta ad una interrogazione se non siamo presenti, magari, alla fine, dopo la terza volta, la mozione me l'approvo da solo.

PRESIDENTE SANTI – No, la mozione non è possibile.

CONSIGLIERE BERSELLI – È una battuta, è una battuta.

PRESIDENTE SANTI – Lo so che era una battuta. Grazie.

CONSIGLIERE BERSELLI – Approfittavo per avere un successo almeno breve. Allora, non mi aspetto nulla, comunque sono convinto di quel che vi espongo. Allora, in sostanza, e molto brevemente, si tratta di una mozione per i criteri di assegnazione, non riguardo alla sostanza vera e propria, se o meno, chi e come,

assegnare. Mi riferisco al fatto che oggi, dopo cinque anni, si può chiedere di residenza, di stazionamento sul territorio nazionale, si può chiedere di avere graduatoria per una casa popolare. Ora, fin qui le battaglie perse non interessano a nessuno. Però, un Consigliere io credo che debba avere un pochino le antenne diritte su tutto quello che gli succede intorno. E, per l'appunto, noi siamo geograficamente al centro della Piana, e sento, udite, udite... (VOCI FUORI MICROFONO)... e sento, udite, udite, il Presidente, il Nardella, il Sindaco di Firenze, emerito renziano, per l'amor del cielo, ognuno ha i propri pensieri, quindi una persona di spicco anche quando era stata fatta questa mozione e già datata, che in qualche modo, ben rifuggendo, anch'io di leghista c'ho solo la cravatta, ma neanche questa perché è un verde acido, non ci sbagliamo, ognuno ha le proprie insegne, stemmi e bandiere. E anch'esso dice: no, attenzione, non è una cosa leghista, è una cosa nella quale io mi interrogo anche perché in funzione di un ritocco alla nuova legge regionale, al riguardo, io credo che si debba evitare dei ghetti, perché con queste condizioni per l'accesso si rischia di avere dei ghetti perché gli italiani, la cosiddetta fascia grigia di cittadini italiani non, spesso e volentieri, diciamo pure quasi mai, se non mai, ha diritto ad avere, in qualche modo, la casa popolare. Allora, cosa succede? Che avendone, per forza di cose, diritto altri cittadini, per l'amor del cielo, non entriamo nel merito di chi, come nazionalità, si rischia di trovare delle ghettizzazioni e in qualche modo anche dei problemi di ordine pubblico. Quindi, io, semplicemente, seguendo quello che è il solco preparato dal Sindaco Nardella, dico: beh, perché questa cosa non può essere discussa anche riguardo a ciò in città da noi? E' chiaro che da noi la situazione è molto diversa, ci sono dei numeri a Firenze, rispetto a Prato, che sono schiacciati perché sono quasi 20 mila case rispetto a 2, a meno di 2 mila case. Quindi, con questi numeri questi rischi, magari, sono minori. Però un principio, se è una legge regionale..grazie Presidente. Un principio, se una legge è regionale, sarebbe sacrosanto, che, in qualche modo, venisse come dire affrontato e, in qualche modo, discusso, dibattuto, valutato anche in questa sede. Quindi, onde evitare che la nostra fascia grigia di cittadini italiani sia perennemente esclusa dalle graduatorie, sono a chiedere con questa mozione di alzare il tetto per avere diritto alla partecipazione alle graduatorie, ma non vado a citare un numero, quello lo stabilirà la legge e lo stabilirà chi ha le maggioranze per farlo, lo stabiliranno i

Comuni. Questo vuole portare, aprire una discussione al riguardo trovando quindi, in qualche modo, coscienza nella parte politica cittadina riguardo a questo problema, che spero che sia un po' maggiore di quello che è l'interesse che vedo fra i banchi, in questo momento, mentre che la espongo. Quindi, se è vero come è vero anche che oggi è tutto da vedere quelle che saranno le maggioranze congressuali, da chi ha le maggioranze oggi in Consiglio, però, io credo che sia sacrosanto anche questo punto di vista e questo punto di domanda, che all'interno delle maggioranze e comunque dei corsi politici più importanti in Regione, ci si sta ponendo, io credo che non sia una domanda né sciocca e né campata in aria. Quindi, sono a chiedere, con questa mozione, una, senza stare ad entrare nel dettaglio, la mozione l'avete tutti, una rivalutazione riguardo a questi criteri. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Allora, chiaramente, l'Assessore può intervenire. Prima, però, vorrei dare la parola, se ci fossero dei Consiglieri Comunali che vogliono intervenire sulla mozione presentata dal Berselli, dal Consigliere Berselli. Consigliera Lombardi. Grazie.

CONSIGLIERE LOMBARDI- Buonasera a tutti e grazie Presidente. Malgrado i toni pacati del Consigliere Berselli nella presentazione della sua mozione, se si legge il testo, non è così pacato il testo e così semplice, diciamo, da buttare giù anche, perché ha altre idee certamente. Si scrive all'inizio della mozione “pari dignità sociale e uguali davanti alla legge” e si recita, praticamente l'art. 3 della Costituzione. E il Consigliere Berselli l'ha messa all'inizio, appunto, del suo testo con l'intento proprio di rafforzare la sua richiesta secondo il suo modo di intendere. Ma io rovescio l'utilizzo, che il Consigliere Berselli fa dell'art. 3 e affermo che, proprio per quanto si enuncia nell'art. 3, non è accettabile la mozione. Una mozione intrisa di distinzioni, che io ritengo vergognose, fra noi e loro, in riferimento ai cittadini italiani e a quelli stranieri, per definire le famiglie che sono in difficoltà economiche e che abitano nel nostro Comune. Io li considero tutti cittadini di Prato e, come tali, devono essere presi nella giusta considerazione da parte dell'Amministrazione

Comunale. Come non si può discriminare per il sesso, per la lingua, per la religione e per le opinioni politiche, non si può discriminare per le condizioni personali e sociali, questa è la nostra Costituzione, e neppure per la provenienza. Trovo davvero riprovevole, per non dire di più, che si possa scrivere in un testo presentato ufficialmente in Consiglio Comunale, parole come, testuali “nostra gente”, definita così dal Consigliere Berselli, per gli abitanti storici dei nostri territori, in contrapposizione agli altri, che non sono cittadini pratesi. Non si può distinguere così, per me, spudoratamente, fra noi e loro. Non approvo che si possa rovesciare i valori e gli stessi principi, che sono alla base della nostra Costituzione, e quindi non accetto l’impegnativa, che aumenta a dieci anni, l’impegnativa della mozione, la residenza in Toscana per avere il punteggio maggiore, perché così si creerebbe una discriminazione su chi vive, studia e lavora nel nostro territorio. Con la mozione non si aiuta l’integrazione utile, l’integrazione che è utile per la nostra società. Non si accetta, e non si accetta la sottolineatura delle differenze, e io non accetto la sottolineatura delle differenze e delle distanze, così come fatta nella mozione. Quindi, voterò in modo contrario.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Lombardi. Assessore Biancalani, grazie.

**Esce il Presidente Santi. Presiede il Vice Presidente Tropepe. Presenti n. 23.**

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Lombardi, spenga.

ASSESSORE BIANCALANI – Sì, grazie Presidente. Ecco, anch’io vorrei dire due cose su questa mozione presentata dal Consigliere Berselli, e vorrei ricordare due cose a questo Consiglio Comunale. Cioè fino al 2015, più che altro lo dico al Consigliere Berselli, che ha presentato la mozione, ma credo che sia un ricordo che

sia necessario farlo a tutti. Fino al 2015, per presentare la domanda per le case popolari, bastava avere la residenza in Toscana. Quindi, c'è praticamente, non c'era un limite temporale, no? Temporale. Nel 2015, la nuova Legge Regionale, diciamo che ha aggiornato quella del '96, la Legge 96 del '96, ha previsto che siano, praticamente ha previsto che ci vogliono cinque anni di residenza nella nostra Regione per presentare la domanda. Questo passaggio, e qui debbo dare ragione alla Consigliera Lombardi, questo passaggio, in realtà, ha determinato delle cose molto diverse da quello che si dice, Consigliere Berselli, perché, vede, si può discutere sul fatto del numero degli anni, no? Lei dice: eh, ma c'è un Sindaco di una città vicina ha proposto dieci anni. Loro hanno una situazione, debbo dire, completamente diversa dalla nostra e non voglio stare qui a fare troppe sottolineature, ma potremmo a lungo disquisire.

**Esce il Consigliere Sanzò. Presenti n. 22.**

Quindi, la situazione è veramente complessa e rovesciata rispetto alla nostra. Per quanto riguarda la nostra, in cui siamo, come sapete tutti bene, in carenza di case popolari, il fatto di avere apportato alla, il fatto di avere portato a cinque anni il limite per poter presentare la domanda, effettivamente, ha creato una situazione, mi scusi Consigliere Berselli se glielo dico, molto diversa da quella che scrive lei. Perché lei ha scritto: di fatto si è continuato, come in passato, a riempire gli alloggi di edilizia pubblica e popolare di immigrati, extra comunitari e stranieri. E poi, successivamente, ha scritto: dobbiamo assicurarci che non ci siano discriminazioni come quelle di fatto che ci sono negli ultimi anni e che hanno prodotto la prevalente preponderante di assegnazione degli alloggi ad immigrati stranieri ed extracomunitari. Ecco, quindi, è opportuno da parte mia, che mi occupo, diciamo, prevalentemente di queste cose, ricordare a tutto il Consiglio che l'ultima graduatoria, cioè quella fatta dopo il 2015, cioè dopo la legge, diciamo, di parziale riforma della Legge del '96, nel territorio pratese, penso che qualcuno di voi lo sappia, però bisogna corregga quello che c'è scritto nella mozione perché non, ma

non perché, lei ha detto una cosa giustissima, cioè ognuno ci mancherebbe, il pensiero è libero, ognuno è libero di pensarla come gli pare, però la verità bisogna dirla. Noi, allo stato attuale, nei primi duecento posti, perché cito i primi duecento posti, pur avendo 1.600 domande lì davanti agli occhi? Mi fermo ai primi 200 perché, oggettivamente, sono coloro che, diciamo, da qui alla fine legislatura, ormai è vicina, però penso che ce la potremmo fare, oggettivamente sono quelli che hanno speranza, usiamo questa parola per non dare troppo, come dire per non dare troppo, per non essere troppo semplicistici, diciamo una speranza di ottenere la casa popolare. Io ricordo, scusatemi, a questo Consiglio che i primi 200 noi abbiamo questa situazione e questa soddisfazione, Consigliere Berselli, bisogna me la tolga una volta: venga una mattina in Via Roma e le faccio vedere le iniziali, perché senno' la Presidente, giustamente, mi richiama per la privacy ed ha ragione, io le dico e lo posso sottoscrivere, glielo firmo anche, cioè che nei primi 200 ci sono 160 famiglie italiane in graduatoria. Ci sono sei famiglie comunitarie, quindi bisogna le consideri, comunitarie bisogna le consideri non straniere, cioè, nel senso, fanno parte della Comunità Europea. Quindi, quegli altri, quindi basta fare il conto, 160 più 6 fa 166, quindi soltanto il 17%, lo ribadisco per l'ennesima volta dal 2015, soltanto il 17% sono in graduatoria utile per quanto riguarda gli extracomunitari. Quindi, mi dispiace, le dico la verità, leggere sempre questo discorso che si danno le case a, si danno le case agli extracomunitari, ai Rom ecc, ecc. Non corrisponde, allo stato attuale, alla verità.

La pregherei, sinceramente, prima della fine della legislatura, viene un giorno in assessorato e le faccio vedere, per lo meno tocca con mano, questa è la realtà della nostra città. Poi, se a Firenze, per dire a Firenze, hanno una sensibilità diversa, se hanno una situazione completamente diversa, non abbiamo, noi, per esempio, rispetto a loro, per quanto riguarda l'occupazione, abbiamo qualche caso di occupazione abusiva, ma sono pochi, ho risposto prima in Consiglio Comunale all'inizio della seduta di questo pomeriggio qual era la situazione di qualche caso sporadico. Ma sono le eccezioni, non la regola. Noi ci troviamo in questa situazione. Per cui, concludo, siccome mi pare, sinceramente, anche, come dire, andando incontro a quello che diceva la Consigliera Lombardi mi pare che qui, voglio dire,

cinque anni mi sembra un lasso ragionevole di situazione, per cui, non è vero che con questa situazione noi diamo la casa a tutti sfavorendo gli italiani. Questo i numeri ci dicono che non è vero. Poi, se per questioni politiche, ci fa piacere ridirlo, noi lo possiamo dire, per la realtà è completamente diversa. Per cui, per questi motivi, soprattutto per la premessa, che lei ha fatto nella mozione, ecco direi che la premessa non dice cose, in realtà, esatte, per cui io sarei per respingere questa mozione.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Sì, do la parola al Consigliere Carlesi.

CONSIGLIERE CARLESI – Grazie Presidente. Nella mozione, che il Consigliere Berselli propone, c'è un riferimento alla fascia grigia. Ora, la fascia grigia, di per sé, non rientra nella casistica dell'E.P.P. perché ha un reddito tale che non gli consente di entrare in quella graduatoria. E la questione rilevante qual è? Che questa fascia grigia è vero che si è ampliata come numeri nel tempo, vuoi per la crisi economica, vuoi per tutta una serie di scenari legati soprattutto al fatto che, molto spesso, sono famiglie giovani e hanno redditi anche inizialmente più bassi. Però, per soddisfare l'esigenza di abitazioni per questa realtà, bisogna intervenire in altro modo, e il Consigliere Berselli lo sa, gli sforzi fino ad ora fatti, anche al livello urbanistico, per prevedere, anzi per licenziare progetti specifici in questo senso, e ce ne sono ben due, purtroppo non sono andati a buon fine perché il privato, che dovrebbe intervenire in questa direzione, allo stato attuale non ha trovato sul territorio quella rispondenza necessaria al livello economico. E quindi l'intervento previsto a San Giusto, tanto per capirsi, in Via di Stradellino e quello a Iolo su Via Della Polla, allo stato attuale non hanno trovato finanziatori per questi tipi di edificazioni.

**Esce il Consigliere Bianchi. Presenti n. 21.**

Questo non significa però che l'Amministrazione Comunale sia stata ferma. Perché c'è stato un intervento su Gello, e lì già, qualche cosa, è stato fatto come risposta. E nel nuovo Piano Operativo è stato inserito proprio una previsione specifica per l'ERS, che non è la previsione EPP, invece case popolari, che è l'ERS in alcuni scenari, prevedendo che, ove il privato per qualche motivo non se la senta di edificare, si provvede direttamente, una volta ceduto il terreno, a metterlo a bando come Amministrazione Comunale. E questo è un punto che trovo nella mozione e che, ovviamente, non mi convince come scenario. Quanto poi al discorso dei cinque anni, l'Assessore ha spiegato bene, la collega Lombardi è anche intervenuta di già su alcuni aspetti. L'esperienza degli altri paesi ci dice che ove si sia favorita l'integrazione si siano, di fatto, create le condizioni perché ci sia un tessuto sociale più coeso e, soprattutto, ci sia una realtà che crea in assoluto meno situazioni di devianza, meno situazioni di conflittualità. Mentre, dove il problema non è stato affrontato e si sono creati i quartieri periferici ghetto, di fatto si siano poi manifestate situazioni di violenza, di ribellione, diciamo anche di terrorismo, vedi il problema francese, che ci dice anche questo aspetto. Quindi, l'esperienza ormai internazionale dimostra che l'integrazione è la via maestra per creare condizioni di piena coesione sociale. Io credo che, quindi, non si debba andare a creare ulteriori meccanismi, che impediscono questi, diciamo una completa integrazione. Oltretutto la manovra sulle graduatorie delle case popolari è una manovra dall'alchimia molto complessa, molto difficile e bisogna stare attenti perché se si modificano dei parametri o dei valori o delle premialità, in modo abnorme, si rischia poi l'intervento della Corte Costituzionale per manifesta, diciamo, incostituzionalità del bando. Cosa, mi sembra, già avvenuta diverse volte in Italia. Quindi, è una alchimia che deve tenere conto del fattore sociale, del fattore di equità, del fattore di giustizia. E quindi quando si manovrano queste, diciamo, questi scenari bisogna avere una attenzione molto razionale, poco passionale, ma che tenga conto veramente di quelli che sono gli effettivi benefici che l'intervento va a fare in qualche modo. Quindi, per quanto mi riguarda, siccome dopo non avrò modo di poter fare la dichiarazione di voto, in quanto Consigliere indipendente, il mio voto sarà contrario.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Sì, grazie Consigliere Carlesi. Do la parola al Vice Sindaco Faggi. Grazie.

VICE SINDACO FAGGI – Allora, sì, grazie Presidente. Allora, io mi ritrovo molto nelle parti finali delle parole del Consigliere Carlesi. Credo che sul tema delle prestazioni sociali, dell'ammissione a servizi pubblici e all'ammissione del servizio della casa, l'approccio, che deve guidare ogni amministrazione pubblica sia quella del buon senso e della ragionevolezza e del rispetto delle normative, che tutti quanti ci siamo dati, a partire dalle normative europee. Noi abbiamo dei vincoli rispetto a quello che dobbiamo concedere, che possiamo concedere, che debbano essere rispettati. E debbano essere rispettati perché riguardano tutti. Riguardano gli italiani in Italia, riguardano i non italiani in Italia, riguardano gli italiani che vivono in Germania, che vivono negli altri paesi europei e che necessitano probabilmente di prestazioni sociali. Quindi, questo mutuo riconoscimento è il contratto sociale, che dovrebbe unirci tutti. Io, Consigliere, sono contrario alla ammissione del tutto per tutti da subito. Perché il patto fra i cittadini impone un patto di solidarietà e un patto di contribuzione, che quindi mi spinge a dire che bene ha fatto il nostro Assessore Saccardi a porre dei limiti, a mettere dei limiti di ragionevolezza rispetto all'ingresso per l'acquisizione del diritto. Limiti di ragionevolezza, che non possono in alcun modo dipendere dalla provenienza o dal passaporto, che uno ha in tasca, ma che dipendono dal fatto di vivere o meno la nostra comunità, di avere o meno contribuito alla crescita economica, sociale, morale della nostra comunità. Ecco perché è necessario mettere una soglia di ragionevolezza. Io sono contrario, per esempio, Consigliere, ad ammettere alle pensioni sociali coloro che non hanno versato neanche un centesimo in Italia. Io sono contrario. Perché viene meno quel vincolo e quel rapporto di solidarietà fra lavoratori, che, in questo modo viene irrimediabilmente colpito e distrutto. Però, per la stessa logica e per la stessa, e in modo coerente per la stessa visione giuridica, che tutti noi dovremmo avere, i vincoli che noi mettiamo non possono che rispondere alle Carte Costituzionali ed ai trattati internazionali europei, che tutti quanti abbiamo votato. E le cose, che lei introduce e che, diciamo, suggerisce, vanno incontro, a mio parere, a questa patente di

illegittimità costituzionale. Ricordo a tutti, che il limite temporale, che era stato messo da tutte le istituzioni italiane perché questo era stato inserito dalla Legge Italiana, per quanto riguarda la richiesta del rimborso del contributo affitto, è stata respinta perché dichiarata incostituzionale e ha costretto gli uffici a ripartire da zero. Quindi, non si possono fare fughe in avanti, tanto per fare, ma bisogna rispettare i vincoli e i mandati che ci siamo dati, a partire, ripeto, dalla Costituzione e a partire dal rispetto delle Carte di Costruzione Europea, che ci indicano quali sono i limiti e, molto spesso, questi limiti sono legati alla ragionevolezza, al buon senso, alla necessità che tutti contribuiscono alla crescita della comunità, che non ci sia parassitismo sociale o di altro genere, ma che ci sia ben saldo il principio di responsabilità e di solidarietà per tutelare tutti coloro che rimangono indietro, indipendentemente dal passaporto. Il limite dei cinque anni, secondo me, rispecchia, ha questa funzione, che poi crea, che poi crea gli effetti che sappiamo, perché quello che lei dice c'è già. Cioè gli effetti li abbiamo già raggiunti. Li abbiamo già raggiunti. Quindi, io mi astrarrei dalla polemica, anche perché poi si rischia di coloro che hanno bisogno e urlano a coloro che sono dentro le case popolari, pensando che siano chissà chi, e, invece, per la stragrande maggioranza sono cittadini italiani a cui lei fa riferimento, io, in questo caso, come lei di solito è solito fare, ci vuole sobrietà e pragmatismo, senso di realtà, e soprattutto mi permetta quella necessità di tenere sempre ben davanti il nostro obiettivo, che è quello di garantire equità, solidarietà, rispetto per le persone, che sono in difficoltà, indipendentemente dalla provenienza.

**Rientra il Presidente Santi e presiede. Presenti n. 20.**

PRESIDENTE SANTI – Grazie Vice Sindaco Faggi. Si può fare la dichiarazione di voto. Capogruppo Sciumbata dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione. Il Capogruppo Milone non è in aula. Capogruppo Pieri, dichiarazione di voto? Capogruppo Lombardi, dichiarazione di voto?

CONSIGLIERE LOMBARDI – Sì, grazie Presidente. Brevissima. I motivi li ho già espressi prima. Voterò in modo contrario, i motivi sono quelli che ho espresso io, ma anche quelli che mi hanno succeduto negli interventi. Grazie.

**Escono i Consiglieri Capasso e Longobardi. Presenti n. 19.**

PRESIDENTE SANTI – Capogruppo Giugni, dichiarazione di voto? Capogruppo La Vita, dichiarazione di voto? Grazie.

CONSIGLIERE LA VITA – Sì, grazie Presidente. Allora, noi ci asterremo perché, diciamo, rilevo la buona fede di questa mozione, però mi preme specificare al Consigliere Berselli che i problemi nell'assegnazione degli alloggi popolari sono ben altro, ovvero che gli alloggi popolari sono pochi, rispetto alle domande. C'è il problema dei morosi, che non si riesce, ho fatto una interrogazione io poco tempo fa, che non si riesce a fare i giusti controlli per vedere chi ne ha diritto ancora e chi meno, e quindi a sfrattare o meno. E un altro problema ed, eventualmente, sarebbe questa, a mio avviso, a nostro avviso, la legge regionale da cambiare e anche la legge dello Stato, ovvero fare delle politiche..

PRESIDENTE SANTI – Scusate! Grazie.

CONSIGLIERE LA VITA – Non per costruire ancora, per costruire ancora alloggi popolari e quindi consumare ulteriore suolo pubblico, ma fare delle politiche per permettere all'EPP e al Comune di Prato di prendere in carico i 9 mila appartamenti sfitti che ci sono nel Comune di Prato. Quindi, queste dovrebbero essere le azioni da fare prima di altre, diciamo. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo La Vita. Capogruppo Giugni, dichiarazione di voto? Gruppo di maggioranza dichiarazione di voto? Consigliere Alberti.

CONSIGLIERE ALBERTI – Grazie Presidente. Noi, nel seguire anche il dibattito, naturalmente esprimiamo fortemente voto contrario a questa mozione, per tante ragioni, tante ragioni che sono state bene esplicitate negli interventi precedenti, che sono stati fatti non solo da alcuni Consiglieri, ma anche dal Vice Sindaco Faggi e dall'Assessore Biancalani perché, come dire, nella situazione della nostra città e per quello che è l'argomento, che stiamo dibattendo, mi sembra che tutti quelli che sono gli aspetti tecnici, quelli legati alla parte normativa, che l'Assessore Biancalani citava i cinque anni, che sono stati diciamo anche, come dire, un criterio su cui, effettivamente, la Regione ha lavorato e ha messo i Comuni anche in condizioni di poter costruire anche i loro bandi, in maniera diversa. Questo, naturalmente, anche in quell'ordine di idee che questa Giunta ha avuto nel provare anche esperienze, noi l'altro giorno abbiamo fatto, proprio ieri mi pare, commissione con l'Assessore Barberis, che parlavamo sulla parte, che riguarda il welfare urbano e tutta la parte che riguarda il sociale, e quindi ha fatto benissimo il Consigliere Carlesi ha ricordare anche l'esperienza di Via di Gello, che può essere, diciamo, una esperienza positiva per quella fascia grigia di cui spesso tutti dibattiamo. Però, nel mio intervento, non posso non esprimermi in maniera dura, da questo punto di vista, in maniera molto netta di differenza fra due partiti, io rappresento in questo intervento il Partito Democratico, dall'altro c'è Fratelli d'Italia, che questa mozione, mi permetta il Consigliere Berselli con tutto il rispetto, che ho per lei, mi sa un po' di ventennio in alcuni passaggi. Perché poi, quando si dicono certe cose, bisogna anche essere, ad un certo punto, un pochino più, come dire, anche un pochino più diretti, questa divisione sempre fra noi e loro, fra quelli che sono stranieri o non sono stranieri, fra quello, è diventato un dibattito surreale in tutti i luoghi della politica, da questo punto di vista. Perché un conto è dire quello che diciamo tutti, rispetto delle regole e cercare di avere, come dire, dei criteri dove noi possiamo dare giustizia alle persone che, giustamente, sono magari in quei 1.600 posti, giusto Assessore Biancalani? Che sono

quelli in attesa dell'alloggio popolare, a parte i primi 200, come ha citato benissimo l'Assessore. Però, si usano terminologiche che sono inaccettabili, che creano delle conflittualità. E questo, per noi, è inaccettabile da questo punto di vista. Continuiamo sempre con questa storiella degli stranieri, noi, voi. Qui, parliamo delle cose come sono. Ci sono le leggi, in particolare l'Assessore Biancalani ha citato anche dei passaggi importanti da questo punto di vista, la normativa. Forse, possiamo fare di più, in una commissione avevamo affrontato anche questo tema per quanto riguarda l'autocertificazione da parte delle ambasciate rispetto a quelli che sono e quello è un tema, invece, che andrebbe dibattuto meglio da questo punto di vista. Però, ecco, da questo punto di vista noi non ci troviamo, assolutamente, in linea con posizioni espresse in questa mozione, naturalmente rispettando le sensibilità e le idee di ognuno. Quindi, noi esprimiamo parere non favorevole, contrario a questa mozione.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Alberti. Se il Consigliere Roti siede al suo posto, si mette in votazione la mozione. Verificate, per favore, se il Consigliere assente, che ci avete accanto, ha tolto il badge? Noi siamo pronti. Si può votare.

C'è un non votante. C'ho ancora un non votante. C'era una tessera fuori, Scali è rientrato. Vediamo. Ora si verifica. Allora 5 favorevoli, 2 astenuti, 13 contrari e 1 non votante. Ora si verifica chi è. Eh, la Longobardi. Longobardi non è presente in aula. Quindi, ripeto: 5 favorevoli, 2 astenuti, 13 contrari. La mozione è respinta.

Mi rimane fuori, non trattati le due interrogazioni, la 7 e la 8, e la mozione 28 per assenza dei Consiglieri Comunali. Abbiamo evaso tutti gli altri atti, buona serata.

**Il Presidente, Ilaria Santi, dichiara tolta la seduta alle ore 18,14.**

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito all'acquisto della Società AC Prato.

(Risponde il sindaco Matteo Biffoni)

**Rinviata**

Interrogazione della Consigliera Pieri inerente la manifestazione d'interesse regionale al trasferimento di risorse, destinate al servizio volontario di vigilanza ambientale prestato dalle guardie ambientali volontarie

(Risponde il sindaco Matteo Biffoni)

**Rinviata**

Interrogazione del consigliere Longo su censimento Rom-Sinti-Camminanti.

(Risponde il vice sindaco Simone Faggi)

**Rinviata**

Interrogazione della Consigliera Garnier riguardante cittadini di etnia Rom, Sinti e Caminanti

(Risponde il vice sindaco Simone Faggi)

**Rinviata**

Interrogazione presentata dal Consigliere Milone inerente la mancata intitolazione di una pista ciclabile al campione Fiorenzo Magni

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

**Rinviata**

Interrogazione presentata dalla Consigliera Garnier inerente la zona Case Coveri a Iolo

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

**Rinviata**

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito alla situazione della rete idrica e della falda acquifera.

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

**Rinviata**

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito allo stato di degrado in Via Giuseppe Cesare Abba.

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

**Rinviata**

Interrogazione dei Consiglieri Pieri, Giugni e Scali sul monitoraggio satellitare delle infrastrutture viarie

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

**Rinviata**

Interrogazione presentata dal Consigliere Sapia in merito alla manutenzione dell'area del Torrente Vella in prossimità delle abitazioni poste in Via di Cantagallo

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

**Rinviata**

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito a cavalcavia, sovrappassi, viadotti, sottopassi, passerelle.

(Risponde l'assessore Valerio Barberis)

**Rinviata**

Interrogazione presentata dal Gruppo consiliare Liberi e Uguali per Prato in merito alle edicole chiuse negli ultimi tempi

(Risponde l'assessore Daniela Toccafondi)

**Rinviata**

Interrogazione del Gruppo consiliare Liberi e Uguali per Prato in merito alla tutela della bozza pratese

(Risponde l'assessore Daniela Toccafondi)

**Rinviata**

Mozione presentata dalla consigliera Sciumbata per inserire nel regolamento comunale una norma (Nomination Day) che imponga il divieto ai componenti dei Cda delle aziende partecipate, in attività oltre la fine della legislatura, di stipulare contratti.

**Rinviata**

Mozione presentata dalla Consigliera Rosanna Sciumbata su Tassa di soggiorno

**Rinviata**

Mozione presentata dalla consigliera Garnier in merito ai criteri per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica, per l'assegnazione di contributi ad integrazione dei canoni di locazione e altri interventi sociali.

**Rinviata**

Mozione presentata dal Presidente Prato Libera e Sicura Aldo Milone su misure di contrasto uso pericoloso biciclette.

**Rinviata**

Mozione presentata dal Gruppo consiliare "Liberi e Uguali per Prato" in merito al lavoro giovanile: indagine conoscitiva e promozione "Carta di Intenti"

**Rinviata**

Mozione presentata dal Gruppo consiliare Partito Democratico per una gestione interamente pubblica del Servizio Idrico Integrato

**Rinviata**

Mozione presentata dal Gruppo consiliare "Liberi e Uguali per Prato" in merito ad un progetto di mediazione di strada per il villaggio Gescal a S. Giusto

**Rinviata**

Mozione del Consigliere Comunale Berselli su ampliamento accessibilità anagrafica e orari del progetto CRIDA

**Rinviata**

Mozione presentata dal Gruppo Consiliare Forza Italia per norme comportamentali su emendamenti e sotto-emendamenti a mozioni e ordini del giorno

**Rinviata**

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Berselli per l'immediata adozione di uno specifico "Regolamento per la pubblicazione degli atti sull'Albo Pretorio On Line".

**Rinviata**

Ordine del giorno presentato dalla Consigliera Pieri sulla proposta di legge regionale sulla sperimentazione di un sistema di prolungamento orari di apertura ambulatori e contenimento dei tempi di attesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale e radio-diagnostica

**Rinviata**

ODG presentato da Liberi e Uguali, Movimento 5 Stelle e Prato Libera e Sicura per Riconoscimento ufficiale per gli esiti positivi dell'operazione, denominata "China Truck", contro le mafie cinesi presenti sul territorio.

**Rinviata**

Ordine del Giorno presentato dai Consiglieri Tropepe e Carlesi in merito all'intitolazione di strada, piazza od opera pubblica alle vittime della strage del treno Italicus del 4 Agosto 1974

**Rinviata**

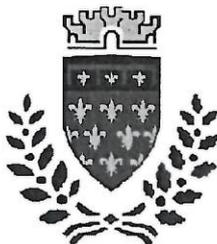
Ordine del Giorno presentato dalle Consigliere Tropepe e Tassi in merito alla sosta nella stazione di Prato Centrale di convogli Alta Velocità

**Rinviata**

Ordine del giorno presentato dal capogruppo Aldo Milone per contrastare il grave fenomeno del riciclaggio di denaro sporco presente in città

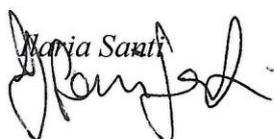
**Rinviata**

comune di  
**PRATO**

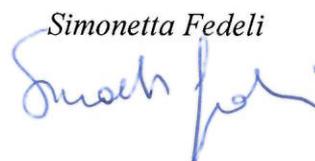


*Alle ore 18,14 del 11 ottobre 2018 ha termine la seduta della quale è stato redatto il presente verbale, firmato come segue:*

**IL PRESIDENTE**

*Maria Santi*  


**IL SEGRETARIO GENERALE**

*Simonetta Fedeli*  


**IL VICE PRESIDENTE**

*Serena Tropepe*  


Verbale approvato nella seduta del ~~08/11/2018~~ con atto n. 196